



UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

Corso di Laurea in Infermieristica

APPRENDIMENTO CLINICO, RIFLESSIVITÀ E
TUTORATO ALLA PARI: L'ESPERIENZA DEGLI
STUDENTI DEL CORSO DI LAUREA IN
INFERMIERISTICA DI PESARO

RELATORE:

**Dott.ssa Tiziana
Benedetti**

TESI DI LAUREA
DI:

Gaia Bernardi

CORRELATORE:

**Inf. Antonella
Silvestrini**

A. A. 2018/2019

Sommario

INTRODUZIONE.....	1
CAPITOLO 1	3
TIROCINIO CLINICO	3
TUTOR.....	5
PEER EDUCATION	7
CAPITOLO 2.....	12
OBIETTIVI.....	12
MATERIALI E METODI	13
RISULTATI.....	15
CAPITOLO 3.....	37
DISCUSSIONE.....	37
CONCLUSIONE	41
RINGRAZIAMENTI.....	43
BIBLIOGRAFIA.....	44
SITOGRAFIA	46
ALLEGATO 1	47
ALLEGATO 2.....	49
ALLEGATO 3.....	51
ALLEGATO 4.....	53

INTRODUZIONE

L'APPRENDIMENTO

L'apprendimento è considerato come un'acquisizione o una modifica di conoscenze, comportamenti, abilità, valori e quindi di modi di agire, reagire e conoscere. Alcune condizioni favoriscono l'apprendimento:

- Motivazione
- Consapevolezza che le proprie competenze attuali devono essere ampliate e approfondite
- Favorire la scoperta e l'abilità di soluzione di problemi
- Riconoscere la possibilità d'errore
- Opportunità di sperimentare comportamenti appropriati
- Avere chiari i comportamenti da acquisire

Considerando lo specifico contesto oggetto della tesi, si approfondisce il tema dell'apprendimento dell'adulto, ovvero l'andragogia. Lo studioso Malcom Knowles si può considerare il massimo esponente della teoria andragogica. Secondo la sua teoria, affinché un adulto apprenda sono necessari 6 presupposti:

1. Il bisogno di conoscere degli adulti: esigenza di sapere perché è necessario apprendere qualcosa, investendo nel proprio processo di apprendimento grandi energie per ottenere i vantaggi che ne deriveranno;
2. Il concetto di sé del discendente: quando il soggetto diviene adulto matura un profondo bisogno di essere visto come autonomo dagli altri;

Come adulti risentiamo molto delle situazioni scolastiche vissute precedentemente, ed in rapporto a queste assumiamo atteggiamenti di maggiore o minore dipendenza. Per evitare le conseguenze negative di tale dipendenza, si possono attivare

esperienze di apprendimento che operino una transizione della dipendenza verso l'autonomia;

3. Il ruolo dell'esperienza del discendente: la maggior esperienza negli adulti assicura maggior ricchezza e possibilità di utilizzo di risorse interne per l'apprendimento. Gli adulti rispetto ai bambini tendono a derivare la propria identità personale dalle proprie esperienze, che siano esse positive o negative. L'adulto ha pertanto dentro di sé una varietà di differenze esperienziali che in sede formativa debbono essere capitalizzate attraverso discussioni, esercizi di simulazione, attività di problem solving, metodo di analisi dei casi, esercizi di autogestione;
4. La disponibilità a apprendere: gli adulti sono disponibili ad apprendere ciò di cui hanno bisogno per far fronte alle situazioni della loro vita reale;
5. L'orientamento verso l'apprendimento: l'adulto si orienta verso l'apprendimento centrato sui problemi che deve/vuole affrontare;
6. La motivazione: gli adulti generalmente sono motivati ad imparare maggiormente a seguito di pressioni interne (autostima, miglioramento delle competenze professionali, interesse per l'argomento) piuttosto che esterne (promozioni).

Non è solo l'esperienza in sé a rendere possibile l'apprendimento, ma è necessaria una riflessione sull'esperienza stessa.

CAPITOLO 1

TIROCINIO CLINICO

L'apprendimento in ambito clinico riveste un ruolo molto importante, poiché permette allo studente infermiere di effettuare in pratica ciò che ha appreso nella teoria e di anticipare alcune conoscenze che approfondirà in sede teorica.

Il tirocinio clinico è un momento molto importante per lo studente: permette ad esso di effettuare un'esperienza di apprendimento e di sviluppo delle competenze che sono essenziali per il proprio percorso universitario e per l'esercizio professionale. Costituisce pertanto un vero e proprio fattore di unione tra il sapere teorico e quello tecnico-relazionale e rappresenta l'elemento cardine di tutto il processo formativo. Il tirocinio permette allo studente di "toccare con mano" tutto ciò che ha appreso in aula e in laboratorio pre-clinico, integrandolo con non acquisibili in aula.

In particolare il tirocinio, come dettagliato nello specifico regolamento, permette allo studente di:

- verificare da un punto di vista applicativo le conoscenze acquisite;
- anticipare nell'esperienza cose che approfondirà successivamente;
- integrare la conoscenza teorico-pratica;
- maturare capacità diagnostiche, attraverso la formulazione di ipotesi;
- verificare le ipotesi diagnostiche, alla luce dei principi dell'Evidence Based Nursing;
- sviluppare capacità decisionali;
- acquisire competenze operative e capacità relazionali;
- accrescere l'attitudine al lavoro in equipe.

Gli obiettivi formativi specifici sono i seguenti:

figura 1: regolamento di tirocinio clinico e di laboratorio, Università Politecnica delle Marche

Obiettivi formativi generali, con complessità crescente nel triennio	Aree di esperienza	anno
1) Valutare la realtà socio sanitaria e lo specifico contesto di Tirocinio 2) Identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona 3) Pianificare e gestire l'assistenza infermieristica alla persona 4) Erogare gli interventi di competenza infermieristica 5) Valutare l'assistenza infermieristica alla persona 6) Applicare le procedure diagnostiche e terapeutiche 7) Garantire la sicurezza di esercizio professionale 8) Gestire relazioni professionali 9) Gestire attività educative e per lo sviluppo professionale	<ul style="list-style-type: none"> • Area medica e chirurgica specialistica • Area materno infantile • Area territoriale e dei servizi • Area della salute mentale • Area geriatrica • Area critica 	1°- 2°- 3° 2°-3° 1° - 2°-3° 2° - 3° 1°-2°-3° 2° - 3°

La normativa attuale prevede un tirocinio clinico di 1800 ore nei tre anni per un totale di 60 CFU su 180 CFU globali.

TUTOR

Il termine tutor deriva dal latino “tutor-oris”, derivato di “tueri”, che significa proteggere, difendere. Il tutor, in generale, è colui che ha effettuato un percorso formativo specifico: è un esperto nei processi relazionali e comunicativi. Nel tempo la figura del tutor ha iniziato ad avere sempre più importanza: essa è progredita talmente tanto che nel 1990 venne introdotta anche nella formazione universitaria con la legge 19 novembre 1990 n. 341 istituita dal ministro Antonio Ruberti.

L'articolo 13 dichiara che:

“ 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge ciascuna università provvede ad istituire con regolamento il tutorato, sotto la responsabilità dei consigli delle strutture didattiche.

2. Il tutorato è finalizzato ad orientare ed assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi, a renderli attivamente partecipi del processo formativo, a rimuovere gli ostacoli ad una proficua frequenza dei corsi, anche attraverso iniziative rapportate alle necessità, alle attitudini ed alle esigenze dei singoli.

3. I servizi di tutorato collaborano con gli organismi di sostegno al diritto allo studio e con le rappresentanze degli studenti, concorrendo alle complessive esigenze di formazione culturale degli studenti e alla loro compiuta partecipazione alle attività Universitarie “ [1]

Questa riforma aveva tutte le qualità per trasformarsi in un fattore che avrebbe potuto rivoluzionare la formazione universitaria. All'inizio questa riforma non venne subito applicata, i docenti universitari continuarono a lavorare come sempre, ignorando o incaricando altre persone questa funzione; d'altronde anche gli studenti non approfittavano di questa opportunità che la riforma offriva loro.

[1] Legge 19 novembre 1990, n. 341 articolo 13 gazzetta ufficiale

Ad oggi il tutor fa ufficialmente parte della formazione universitaria e possiamo trovare tre tipologie di tutor:

1. Tutor didattici, che svolgono le seguenti funzioni, come specificato nel protocollo d'Intesa tra Università Politecnica delle Marche e Regione Marche:
 - collaborano, con il Direttore ADP (Direttore dell'Attività Didattica Professionalizzante), nella pianificazione e nell'organizzazione del tirocinio;
 - supportano la formazione pratica degli studenti attraverso anche la gestione dell'attività di laboratorio preliminare alla attività di tirocinio svolta su paziente;
 - seguono lo studente nella attività di tirocinio mantenendo anche i rapporti con le guide di tirocinio e laboratorio;
 - partecipano alla verifica annuale del raggiungimento della formazione pratica svolta dagli studenti nel percorso di tirocinio.

2. Tutor clinici (Guide di tirocinio): sono professionisti sanitari appositamente selezionati in base a specifiche caratteristiche che svolgono le seguenti funzioni:
 - seguono lo studente nell'espletamento dell'attività di tirocinio presso l'U.O. di appartenenza;
 - verificano, nell'ambito della U.O. di appartenenza, il raggiungimento degli obiettivi di tirocinio prefissati dalla programmazione didattica.

3. Tutor alla pari: consiste in una collaborazione tra pari, ovvero tra studenti di diversi anni di corso, solitamente di 3° e 1° anno, nella prospettiva della peer education.

PEER EDUCATION

“Peer education” significa “educazione tra pari” ed è una metodologia educativa che si fonda su un processo di condivisione di esperienze e conoscenze tra i membri di un insieme di pari, all’interno di un piano che include tempi, modi, ruoli, obiettivi e materiali, consentendo di aumentare la dimensione sociale dell’apprendimento.

Ne esistono vari modelli:

- “Peer tutoring”, ovvero tutoraggio tra pari. Consiste in un lavoro in coppie o in piccoli gruppi in cui la persona più preparata del gruppo prende il nome di TUTOR e l’altro o altri meno preparati quindi che devono imparare prendono il nome di TUTEE; si applica anche in gruppi più numerosi con un unico tutor che segue tutti i pari.
- “Peer collaboration “ovvero collaborazione tra pari. Nessuno dei componenti della coppia ha maggiori conoscenze rispetto all’altro: sono tutti sullo stesso livello ed entrambi devono conseguire lo stesso obiettivo e lo stesso compito.

Questa metodica attiva differenti aree nella persona:

- Area emotiva: si ha più consapevolezza di sé, si riesce a gestire lo stress
- Area relazionale: implementa l’empatia, la comunicazione e le relazioni
- Area cognitiva: sviluppo di un pensiero critico, capacità di problem solving

Relativamente all’esperienza di peer education della mia tesi, il progetto è stato strutturato come segue per l’a.a. 2018-19;

lo studente del terzo anno, tutor alla pari, insieme all’infermiere guida di tirocinio si adopera per:

- Supportare lo studente del 1° anno nella comprensione e nel raggiungimento degli obiettivi di tirocinio
- Agevolare il conseguimento delle varie capacità incluse nei diversi settori di competenza, raggiungendo gli obiettivi previsti, anche attraverso l'esecuzione della valutazione formativa

L'esperienza di tutorato alla pari prevede il conseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la partecipazione attiva degli studenti alle attività professionalizzanti
- Offrire l'opportunità agli studenti del terzo anno di ampliare le proprie abilità personali, come quelle comunicative e relazionali
- Testare la funzione educativa nella guida di un gruppo di studenti in apprendimento
- Fornire un supporto strutturato e continuo all'apprendimento degli studenti del primo anno, riducendone contestualmente lo stress

In questa situazione, la funzione della guida di tirocinio è quella di supervisionare l'operato degli studenti del terzo anno, tutor alla pari, e degli studenti del primo anno; nello specifico:

- Coinvolgere nel progetto tutta l'equipe presente nell'Unità Operativa
- Effettuare momenti di confronto frequenti con gli studenti del terzo anno
- Effettuare la valutazione formativa degli studenti del 1° anno in collaborazione con lo studente del 3° anno
- Essere un punto di riferimento

La prima esperienza di tutorato alla pari nel polo didattico di Pesaro è stata effettuata nel 2014 per poi proseguire fino ad oggi; nell'anno 2016 non è stata effettuata questa esperienza.

- L'esperienza di tutorato alla pari dell'anno 2014 ha coinvolto 18 studenti del primo anno, 4 studenti del terzo anno, 3 guide di

tirocinio e di conseguenza tre unità operative. Le unità operative che sono state coinvolte sono:

Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale:

- U.O di Medicina in cui nel periodo dal 26 maggio al 4 luglio 2014 erano presenti 8 studenti del primo anno ed un tutor–studente del terzo anno
 - U.O di Ortopedia in cui nel periodo dal 26 maggio al 4 luglio 2014 erano presenti 6 studenti del primo anno e due tutor studente del terzo anno; nel periodo dal 7 luglio al 8 agosto 2014 erano presenti 6 studenti del primo anno e un tutor–studente del terzo anno
 - U.O di Cardiologia in cui nel periodo dal 26 maggio al 4 luglio 2014 erano presenti 4 studenti del primo anno ed un tutor–studente del terzo anno
- L’esperienza di tutorato alla pari dell’anno 2015 ha coinvolto 15 studenti del primo anno, 6 studenti del terzo anno, 3 guide di tirocinio e di conseguenza tre unità operative.

Le unità operative di Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale coinvolte sono:

- U.O di Medicina in cui nel periodo dal 3 giugno al 23 luglio 2015 erano presenti 3 studenti del primo anno e 2 tutor–studente del terzo anno
- U.O di Ortopedia in cui nel periodo dal 3 giugno al 23 luglio 2015 erano presenti 4 studenti del primo anno e 2 tutor–studente del terzo anno
- U.O di Pneumologia in cui nel periodo dal 3 giugno al 23 luglio 2015 erano presenti 3 studenti del primo anno e 2 tutor–studente del terzo anno

L’esperienza di tutorato alla pari dell’anno 2017 ha coinvolto 12 studenti del primo anno, 4 studenti del terzo anno, 2 guide di tirocinio e di conseguenza tre unità operative.

Le unità operative di Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale coinvolte sono:

- U.O di Medicina in cui nel periodo dal 19 giugno al 8 agosto 2017 erano presenti 6 studenti del primo anno e due tutor–studenti del terzo anno
- U.O di Ortopedia in cui nel periodo dal 19 giugno al 8 agosto 2017 erano presenti 6 studenti del primo anno e due tutor–studenti del terzo anno

L'esperienza di tutorato alla pari dell'anno 2018 ha coinvolto 14 studenti del primo anno, 8 studenti del terzo anno, 6 guide di tirocinio e di conseguenza tre unità operative.

Le unità operative di Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale coinvolte sono:

- U.O di Medicina in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti 4 studenti del primo anno e due tutor–studenti del terzo anno
 - U.O di Ortopedia in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti 4 studenti del primo anno e 2 tutor–studenti del terzo anno

Le unità operative di Marche Nord presidio ospedaliero Santa Croce Fano coinvolte sono:

- U.O di Medicina 3 in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti 2 studenti del primo anno e un tutor–studenti del terzo anno
- U.O. di Pneumologia in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti 2 studenti del primo anno e un tutor–studenti del terzo anno

Le unità operative Area Vasta 1 presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia Urbino sono:

- U.O di Medicina donne in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti uno studente del primo anno ed un tutor-studente del terzo anno
- U.O di Chirurgia in cui nel periodo dal 18 giugno al 6 agosto 2018 erano presenti uno studente del primo anno ed un tutor–studente del terzo anno.

Come da ALLEGATO 4, nel settembre 2018 è stato elaborato a cura del Direttore ADP e Tutor del Polo di Infermieristica di Pesaro, un poster relativo a questa esperienza, presentato ed esposto al Meeting nazionale della Conferenza permanente delle Classi di laurea delle Professioni Sanitarie “Lo sviluppo scientifico e specialistico delle professioni sanitarie”, che ha avuto luogo a Bologna il 28-29/09/2018, ed è stato premiato come secondo miglior poster.

CAPITOLO 2

OBIETTIVI

Per il progetto di ricerca dell'elaborato di tesi, sono stati individuati i seguenti obiettivi:

- Valutazione della *soddisfazione* degli studenti al termine dell'esperienza di tutorato alla pari nel tirocinio clinico
- Valutazione del *gradimento* degli studenti al termine dell'esperienza di tutorato alla pari
- Valutazione della *soddisfazione* delle guide di tirocinio al termine dell'esperienza di tutorato alla pari nel tirocinio clinico
- Valutazione del *gradimento* delle guide di tirocinio al termine dell'esperienza di tutorato alla pari
- Rendere più proficua l'esperienza di tutorato alla pari, cercando di *eliminare e/o correggere* le criticità emerse per una futura esperienza

MATERIALI E METODI

Il progetto è stato effettuato presso il Corso di Laurea in Infermieristica del Polo di Pesaro, afferente all'Università Politecnica delle Marche. È stata innanzitutto effettuata una riunione con gli studenti del terzo anno che comprendeva la spiegazione del progetto con illustrazione dei posti disponibili, 12 in totale, in cui effettuare questa esperienza.

Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale:

- U.O di Medicina, 4 posti
- U.O di Ortopedia, 4 posti
- U.O di Cardiologia, 1 posto

Marche Nord presidio ospedaliero Santa Croce Fano:

- U.O di Medicina 3, 1 posto

Area vasta 1 presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia Urbino:

- U.O di Medicina, 1 posto
- U.O di Chirurgia, 1 posto

Successivamente è stato chiesto agli studenti del terzo anno interessati, di candidarsi su base volontaria. Gli studenti che si sono candidati sono stati 12 per cui si sono potuti coprire appieno tutti i posti disponibili. Per quanto riguarda gli studenti del primo anno sono stati selezionati 19 studenti con varie modalità. Tutti gli studenti sono stati suddivisi, tra mattino e pomeriggio, in modo che lo stesso tutor del terzo anno seguisse lo stesso studente del primo anno per tutta la durata del tirocinio clinico.

Prima dell'inizio del tirocinio clinico, con i 12 candidati è stata effettuata una riunione formativa sul tutoraggio clinico, in data 16/05/2019 nella sede di Pesaro; i temi trattati durante l'incontro sono stati:

- Significato generale dell'apprendimento nell'adulto e importanza dell'esperienza pratica

- Ruolo e competenze del tutor
- Presentazione della figura del tutor alla pari nell'ambito del tirocinio clinico

Lo studente del 3° anno, oltre al raggiungimento dei propri obiettivi di apprendimento, ha il compito di inserire lo studente del 1° anno nell'Unità Operativa di seguirlo e supportarlo con l'aiuto della guida di tirocinio (una per reparto), e di tutta l'équipe infermieristica, rapportandosi e confrontandosi spesso durante tutta la durata del tirocinio.

RISULTATI

Analisi del progetto dell'anno 2018/2019

Il periodo di tirocinio clinico si è svolto per gli studenti del terzo anno dal 03/06/2019 al 05/08/2019, mentre per gli studenti del primo anno dal 10/06/2019 al 7/08/2019; si è scelto di fare iniziare il tirocinio degli studenti del 3° anno una settimana prima, in modo tale di consentire loro di ambientarsi nell'Unità Operativa prima di accogliere gli studenti del 1° anno.

Le Unità Operative interessate sono state:

Marche Nord presidio ospedaliero San Salvatore Pesaro sede centrale:

- U.O di Medicina,
- U.O di Ortopedia
- U.O di Cardiologia

Marche Nord presidio ospedaliero Santa Croce Fano:

- U.O di Medicina 3

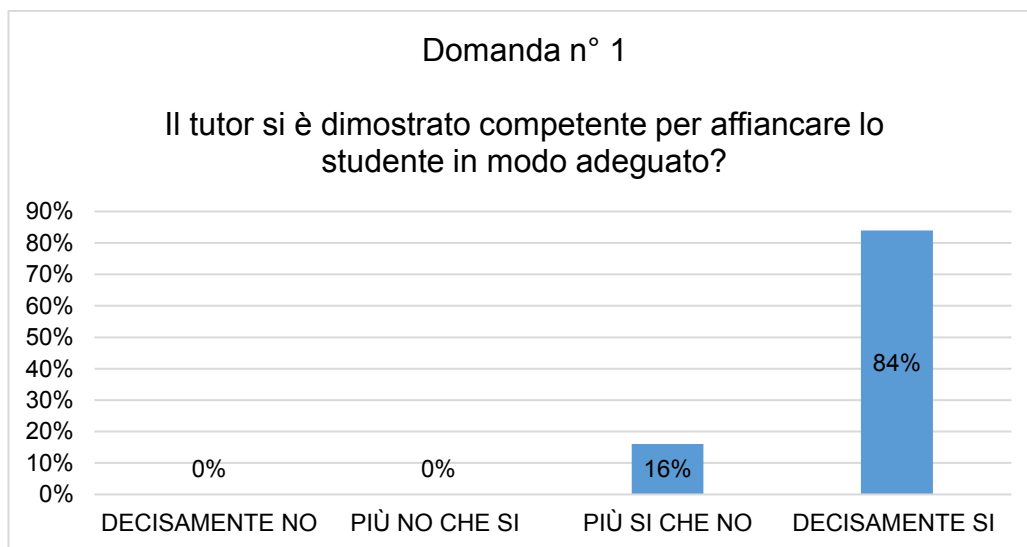
Area vasta 1 presidio ospedaliero Santa Maria della Misericordia Urbino:

- U.O di Medicina,
- U.O di chirurgia.

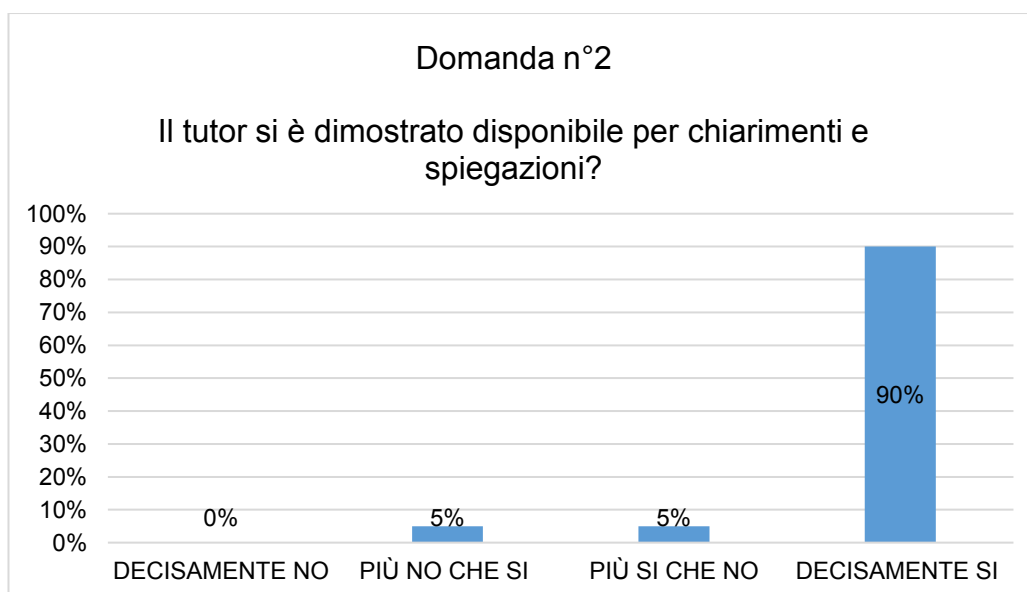
Al termine del tirocinio clinico sono stati consegnati 3 tipologie di questionari di valutazione/gradimento dell'esperienza: per le guide di tirocinio, per gli studenti del terzo anno ed infine per gli studenti del primo anno, come da allegati 1,2,3.

Ho analizzato N° 19 questionari degli studenti del primo anno, 1 questionario non è stato interamente compilato.

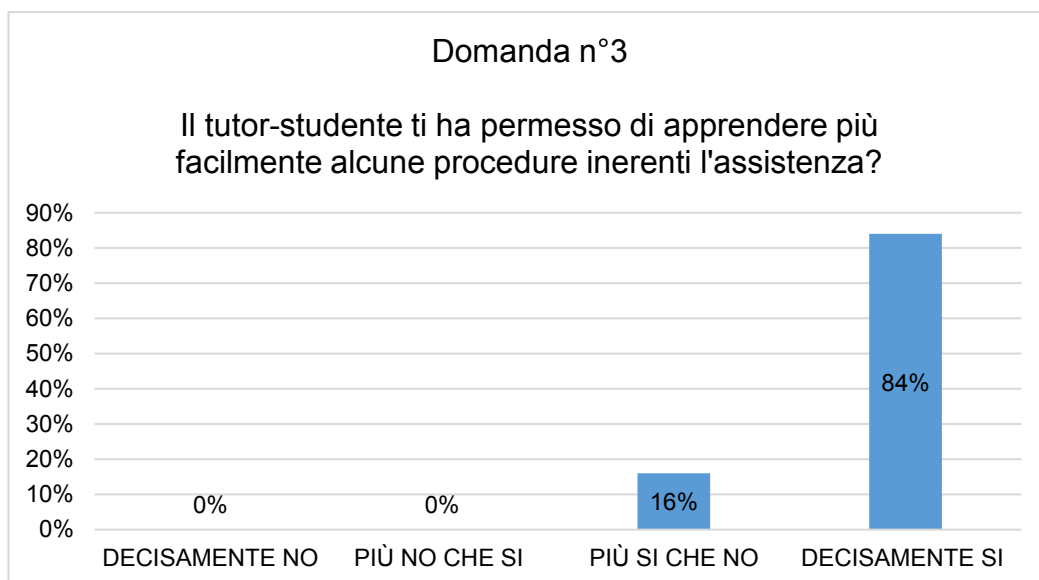
Nella prima domanda in cui si chiedeva se il tutor si fosse dimostrato competente per affiancare lo studente in modo adeguato, il 84% ha risposto DECISAMENTE SI, il 16% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



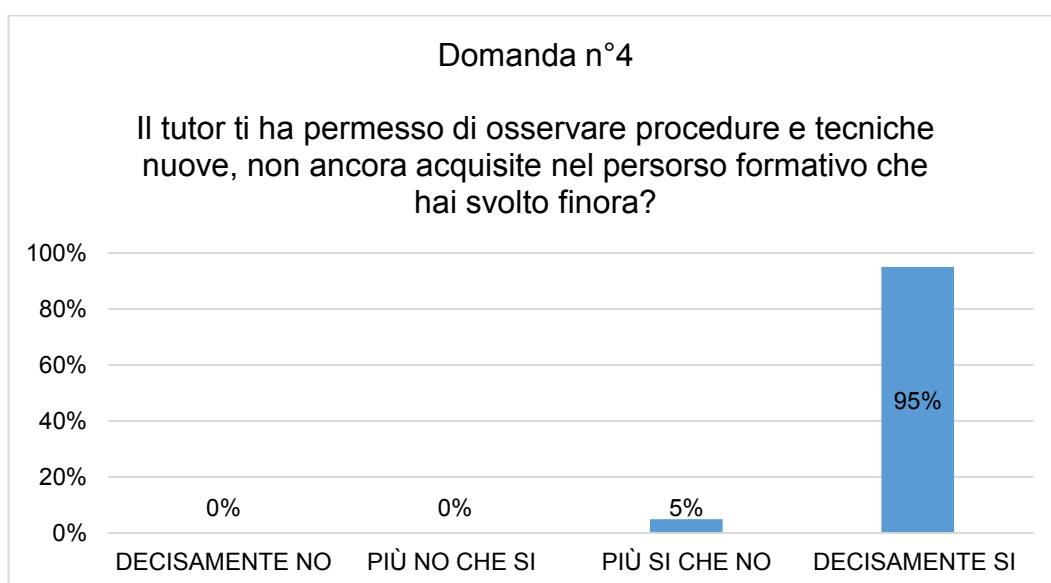
Nella seconda domanda in cui si chiedeva se il tutor si fosse dimostrato disponibile per chiarimenti e spiegazioni, il 90% ha risposto DECISAMENTE SI, il 5% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 5% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



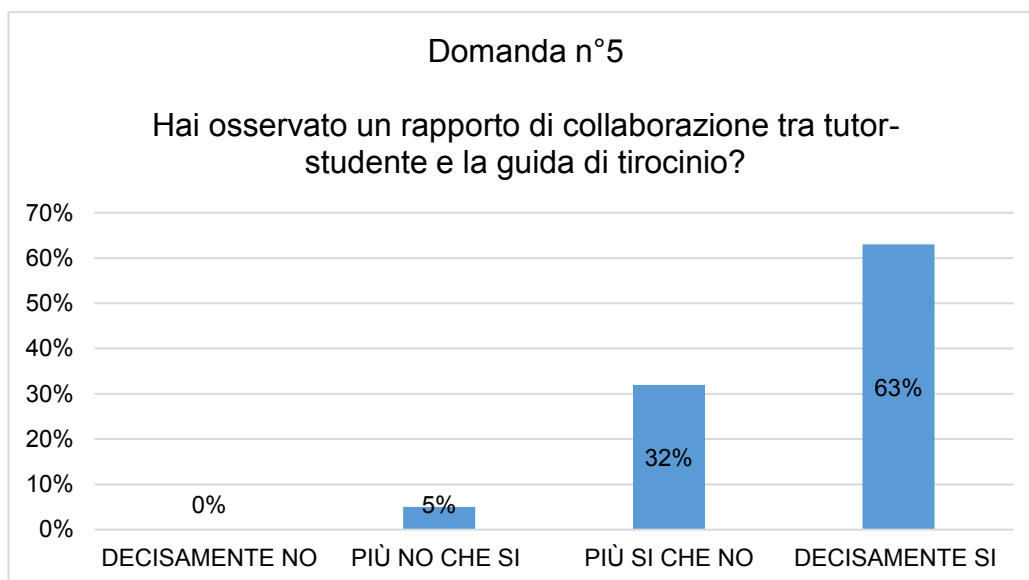
Nella terza domanda in cui si chiedeva se il tutor – studente avesse permesso di apprendere più facilmente alcune procedure inerenti l'assistenza, il 84% ha risposto DECISAMENTE SI, il 16% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



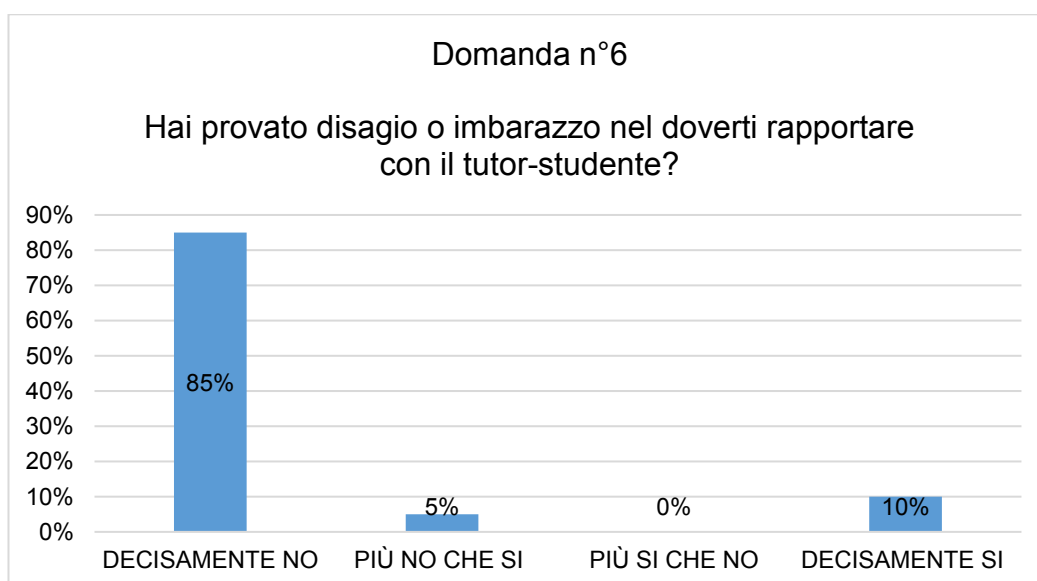
Nella quarta domanda in cui si chiedeva se il tutor avesse permesso di osservare procedure e tecniche nuove, non ancora acquisite nel percorso formativo che è stato svolto finora, il 95% ha risposto DECISAMENTE SI, il 5% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



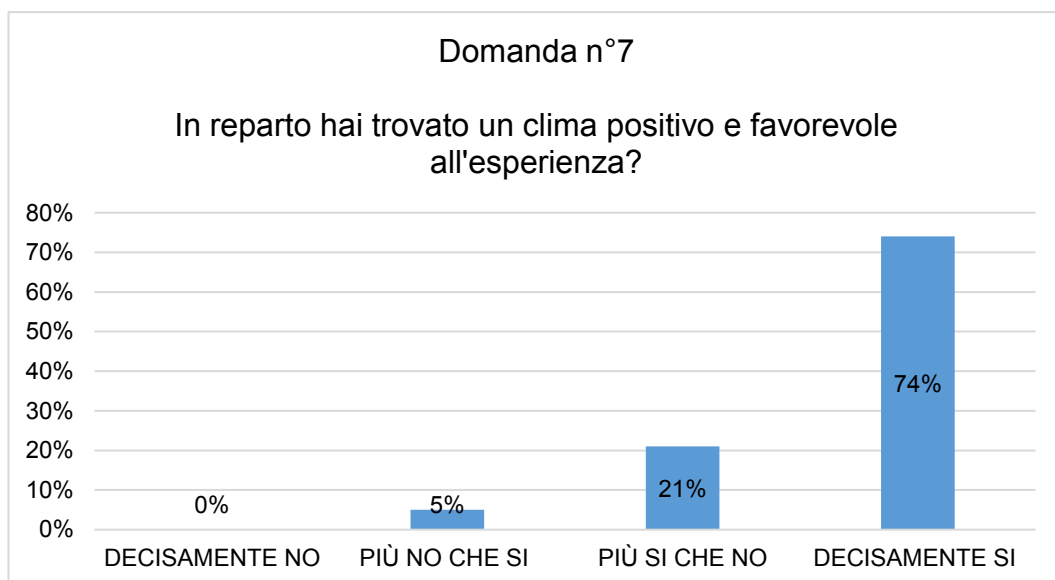
Nella quinta domanda in cui si chiedeva se fosse stato osservato un rapporto di collaborazione tra il tutor - studente e la guida di tirocinio, il 63% ha risposto DECISAMENTE SI, il 32% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 5% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



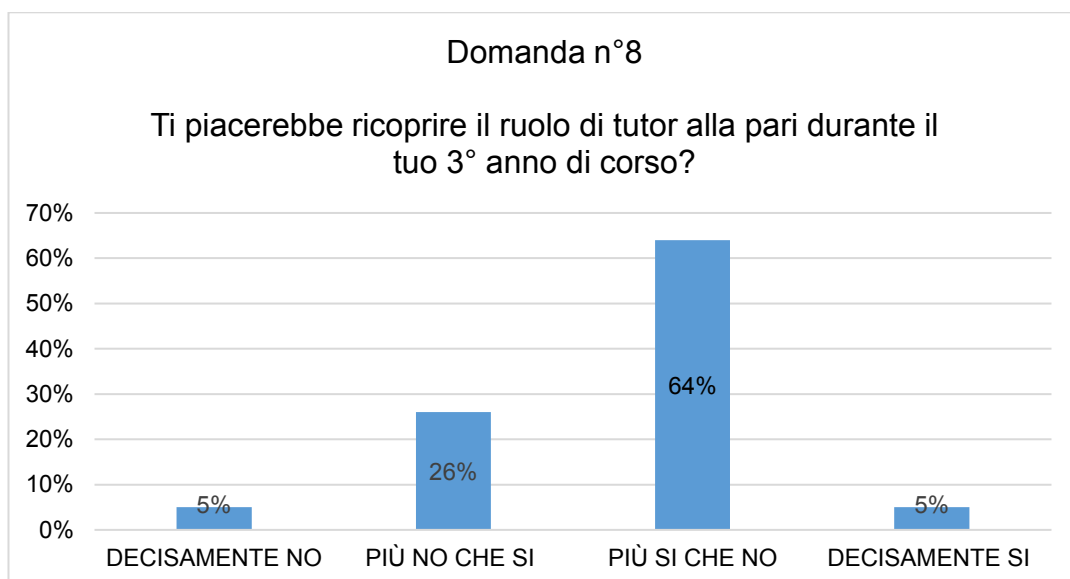
Nella sesta domanda in cui si chiedeva se fosse stato provato disagio o imbarazzo nel doversi rapportare con un tutor – studente, l'85% ha risposto DECISAMENTE NO, il 10% ha risposto DECISAMENTE SI, il 5% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto PIÙ SI CHE NO.



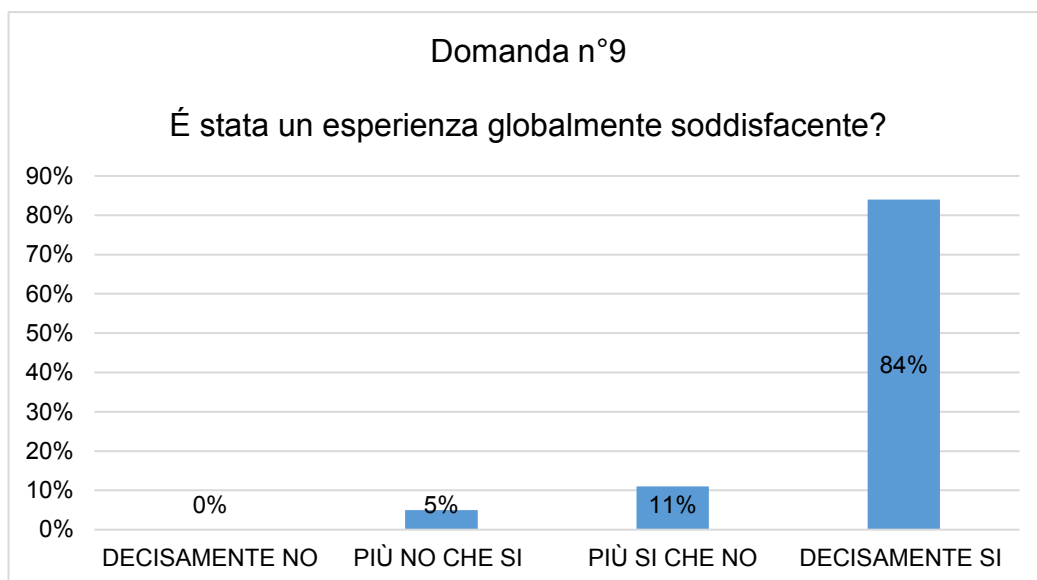
Nella settima domanda in cui si chiedeva se in reparto fosse stato trovato un clima positivo e favorevole all'esperienza, il 74% ha risposto DECISAMENTE SI, il 21% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 5% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



Nella ottava domanda in cui si chiedeva se fosse piaciuto ricoprire in futuro il ruolo di tutor alla pari (durante il 3° anno di corso), il 64% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 26% ha risposto PIÙ NO CHE SI, il 5% ha risposto DECISAMENTE SI, il 5% ha risposto DECISAMENTE NO.

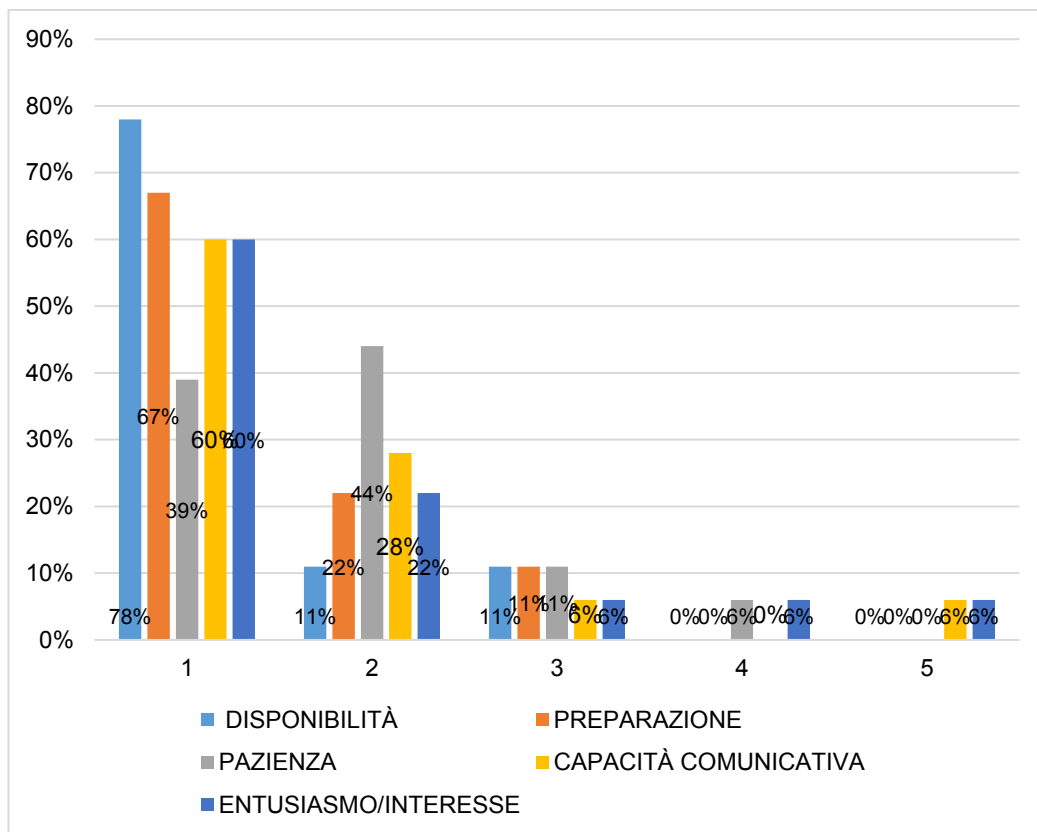


Nella nona domanda in cui si chiedeva se sia stata un'esperienza globalmente soddisfacente, il 84% ha risposto DECISAMENTE SI, l'11% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 5% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



Nella seconda parte del questionario veniva chiesto di indicare l'ordine di priorità, in cui 5 significa meno rilevante e 1 più rilevante, delle caratteristiche che un tutor dovrebbe avere:

- Disponibilità: il 78% ha risposto 1, l'11% ha risposto 2, l'11% ha risposto 3, nessuno ha risposto 4 o 5
- Preparazione: il 67% ha risposto 1, il 22% ha risposto 2, l'11% ha risposto 3, nessuno ha risposto 4 o 5
- Pazienza: il 39% ha risposto 1, il 44% ha risposto 2, l'11% ha risposto 3, il 6% ha risposto 4, nessuno ha risposto 5
- Capacità comunicativa: il 60% ha risposto 1, il 28% ha risposto 2, il 6% ha risposto 3, il 6% ha risposto 5, nessuno ha risposto 4
- Entusiasmo/interesse: il 60% ha risposto 1, il 22% ha risposto 2, il 6% ha risposto 3, il 6% ha risposto 4, il 6% ha risposto 5



Nella terza parte del questionario è stato chiesto di elencare aspetti positivi, negativi, suggerimenti critiche e proposte da fare.

Aspetti positivi rilevati dalle domande aperte che sono state poste nel questionario:

- Lo studente del primo anno ritiene che sia stata un'esperienza molto soddisfacente, interessante ed utile
- Lo studente del primo anno ha avuto modo di consolidare e maturare sempre di più le proprie conoscenze
- Lo studente ha raggiunto nuove competenze e messo in pratica le proprie conoscenze teoriche
- Lo studente ha trovato questo tirocinio poco stressante
- Lo studente ha trovato molta disponibilità nei tutor del terzo anno, inoltre è stata molto importante la sua costante presenza
- Lo studente si è trovato molto di più al suo agio nel fare domande ed esprimere pareri con il tutor del terzo rispetto alla guida di tirocinio

- Lo studente del primo anno si è sentito a suo agio subito
- Lo studente del primo anno ha avuto più spiegazioni delle pratiche assistenziali con molta calma
- Lo studente del primo anno si è sentito più autonomo
- Lo studente ha acquisito più sicurezza in sé stesso

Aspetti negativi:

- Lo studente del primo anno ritiene che il tutor studente del terzo anno abbia poca esperienza nel campo
- Lo studente del primo anno ha osservato una disorganizzazione generale nel reparto e mancata comunicazione tra i tutor
- Lo studente del primo anno ritiene che gli siano stati delegati troppi compiti
- Lo studente del primo anno ha notato una poca collaborazione all'interno del reparto
- Lo studente del primo anno ha trovato una diversa modalità da parte dei tutor in alcune procedure

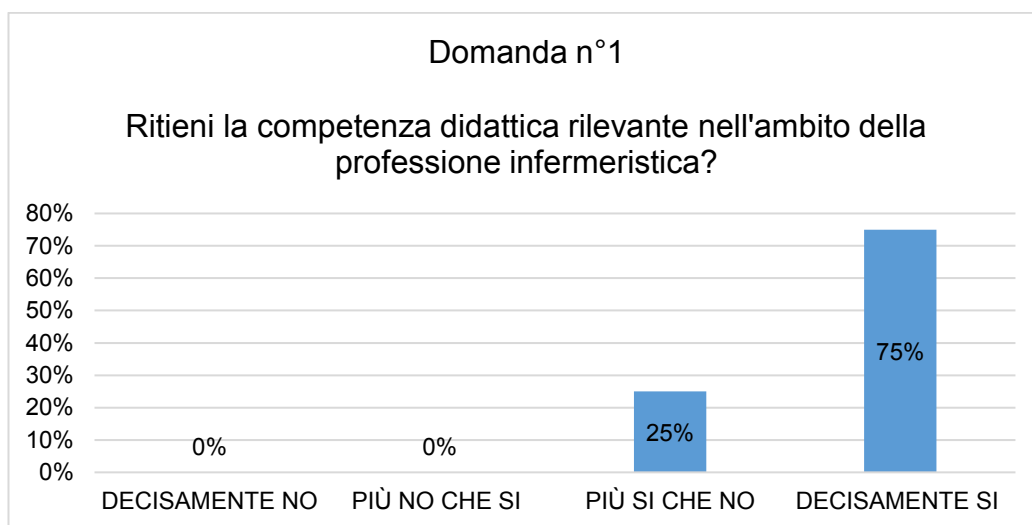
Suggerimenti, critiche o proposte da fare:

- Lo studente del primo anno crede che il tutoraggio alla pari debba essere sempre più consolidato
- Lo studente del primo anno ha trovato l'esperienza molto bella e costruttiva
- Lo studente del primo anno suggerisce di valutare nei prossimi tutorati alla pari la possibilità di cambiare periodicamente tutor così da avere punti di vista e spiegazioni diverse
- Lo studente del primo anno ritiene che il tutoraggio alla pari dovrebbe proseguire anche nei prossimi anni
- Lo studente del primo anno crede che si debbano usare esempi e metodiche diverse quando si riprende un collega

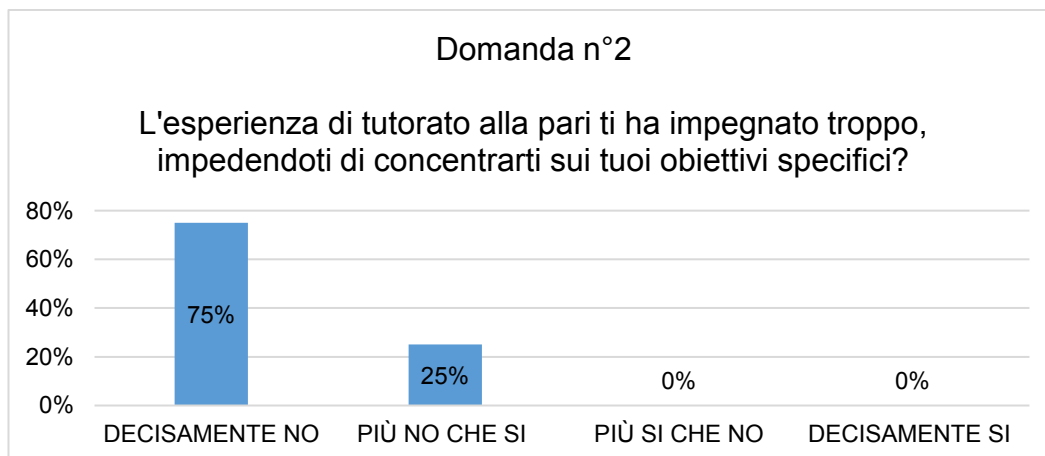
- Lo studente del primo anno ha trovato il tutoraggio alla pari un'esperienza molto preziosa, per cui sarebbe opportuno invitare, secondo lui, il maggior numero di studenti a ricoprire questo ruolo

Ho analizzato N° 12 questionari degli studenti del terzo anno

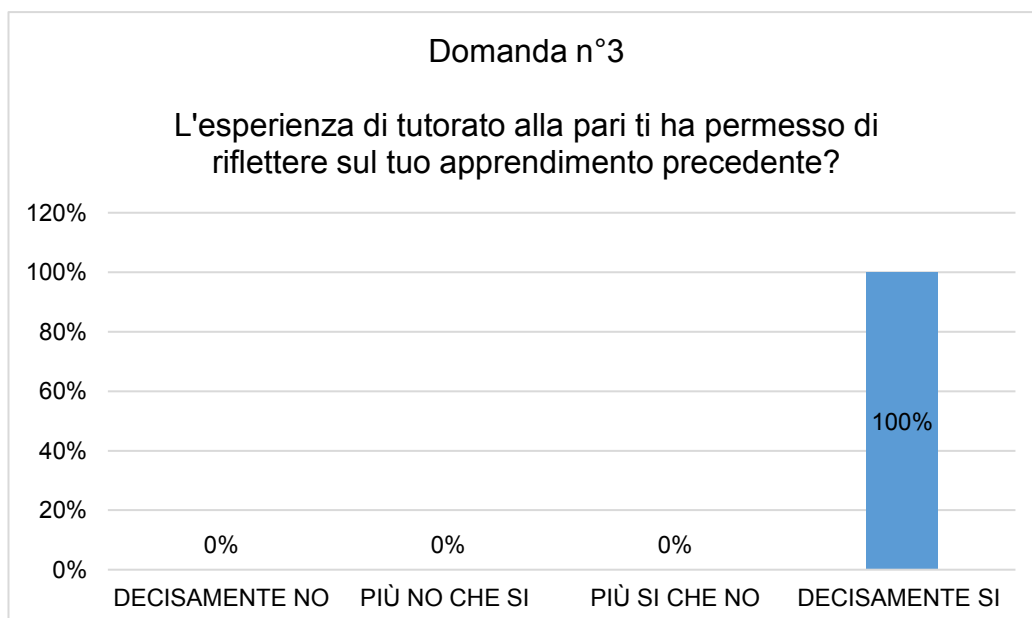
Nella prima domanda in cui si chiedeva se si ritenesse la competenza didattica rilevante nell'ambito della professione infermieristica, il 75% ha risposto DECISAMENTE SI, il 25% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



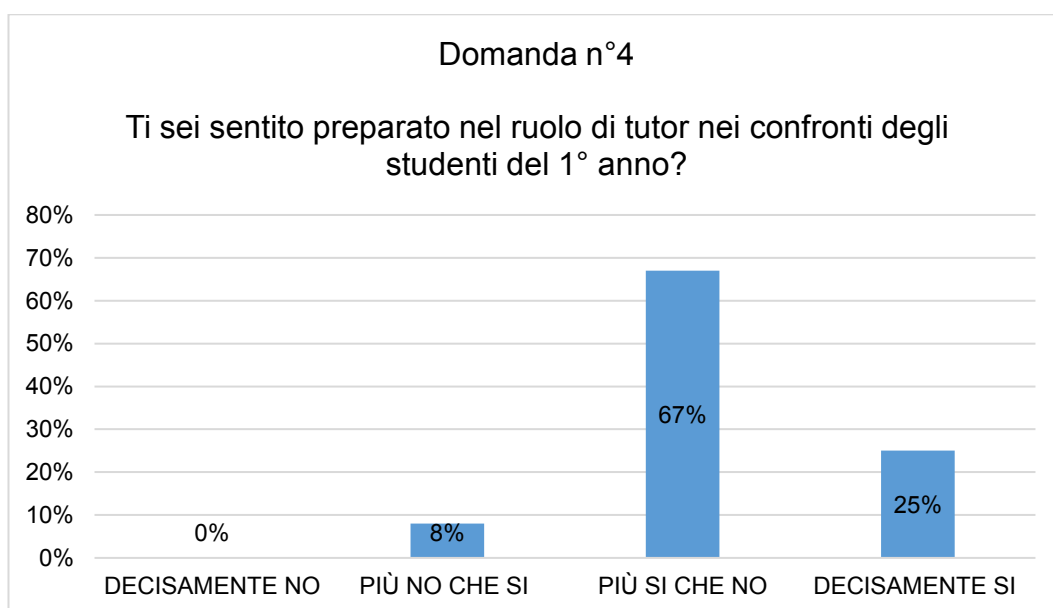
Nella seconda domanda in cui si chiedeva se l'esperienza di tutorato alla pari avesse impegnato troppo, impedendo di concentrarsi sugli obiettivi specifici, il 75% ha risposto DECISAMENTE NO, il 25% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE SI o PIÙ SI CHE NO.



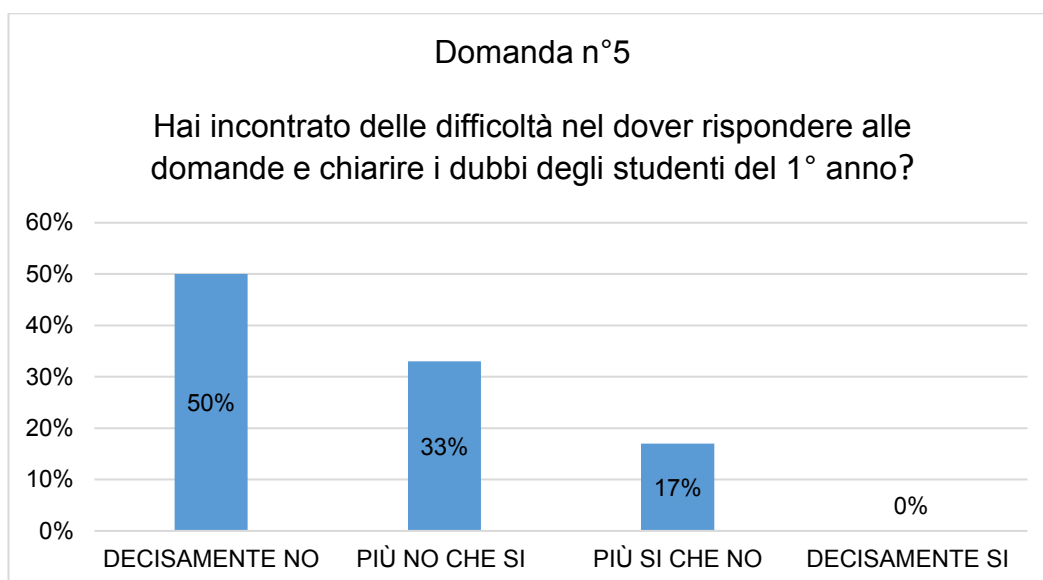
Nella terza domanda in cui si chiedeva se l'esperienza di tutorato alla pari ti avesse permesso di poter riflettere sull'apprendimento precedente, il 100% ha risposto DECISAMENTE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE SI o PIÙ SI CHE NO o PIÙ NO CHE SI.



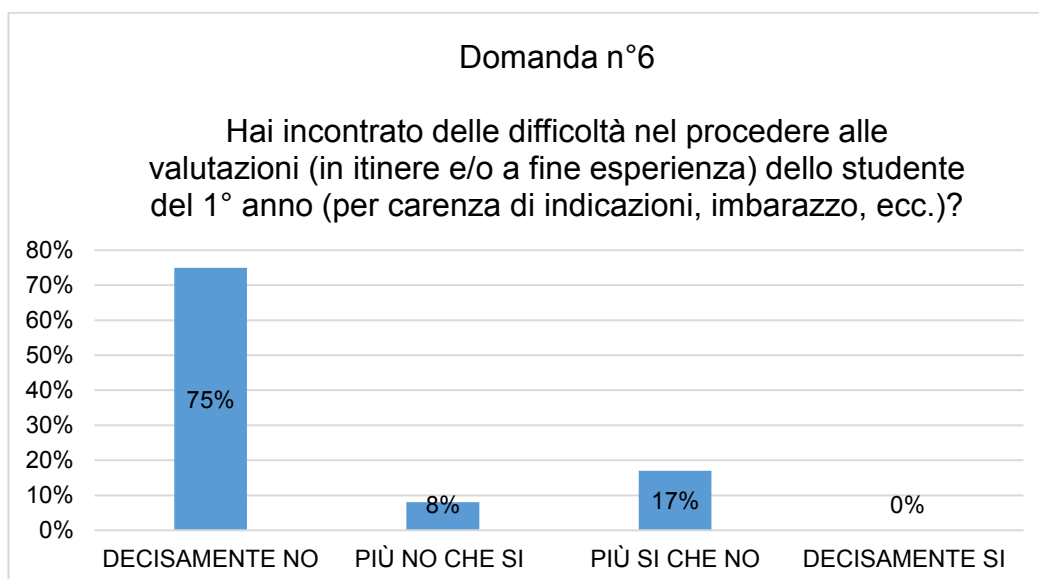
Nella quarta domanda in cui si chiedeva se lo studente si fosse sentito preparato nel ruolo di tutor nei confronti degli studenti del 1° anno, il 67% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 25% ha risposto DECISAMENTE SI, l'8% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



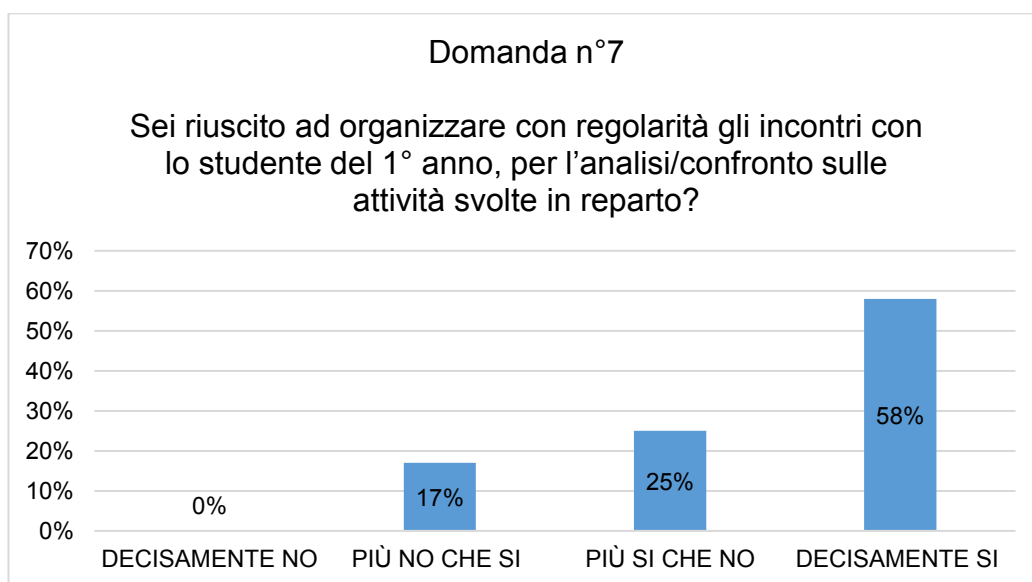
Nella quinta domanda in cui si chiedeva se fossero state incontrate delle difficoltà nel dover rispondere alle domande e chiarire dubbi degli studenti del 1° anno, il 50% ha risposto DECISAMENTE NO, il 33% ha risposto PIÙ NO CHE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE SI.



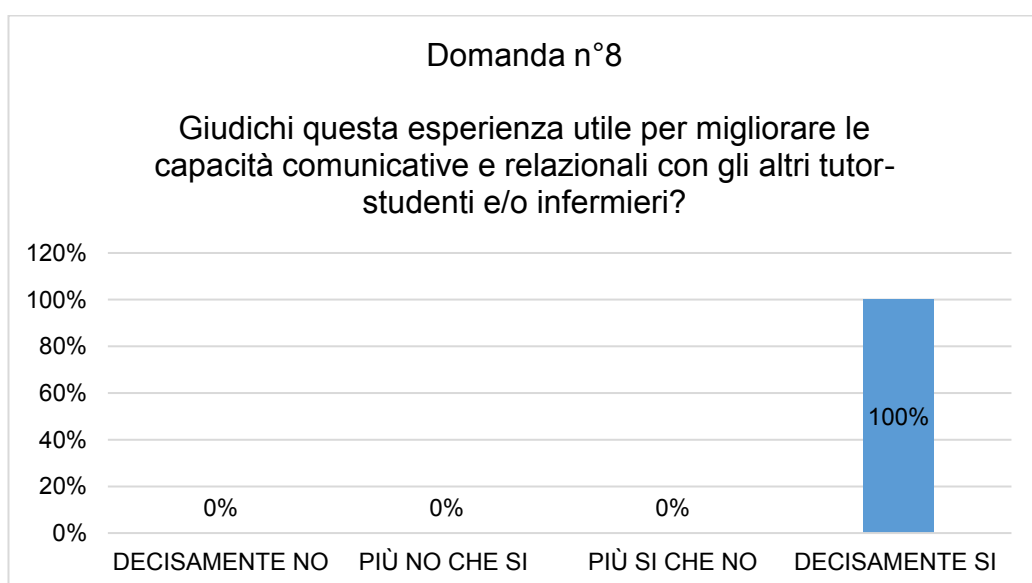
Nella sesta domanda in cui si chiedeva se fossero state incontrate delle difficoltà nel procedere alle valutazioni (in itinere e/o a fine esperienza) dello studente del 1° anno (per carenza di indicazioni, imbarazzo ecc), il 75% ha risposto DECISAMENTE NO, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, l'8% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE SI.



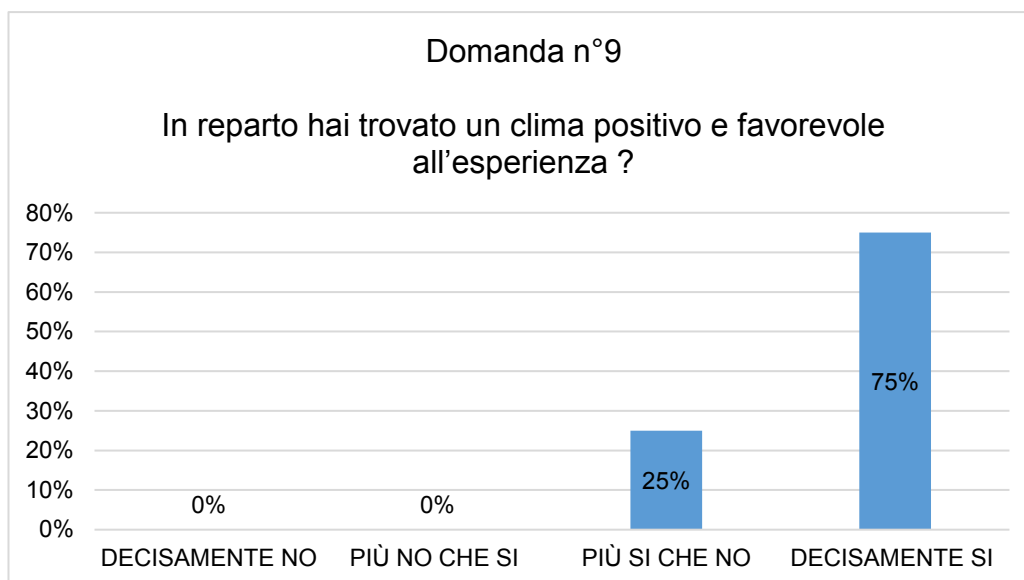
Nella settima domanda in cui si chiedeva se si fossero riusciti ad organizzare con regolarità gli incontri con lo studente del 1° anno, per l'analisi/confronto sulle attività svolte in reparto, il 58% ha risposto DECISAMENTE SI, il 25% ha risposto PIÙ SI CHE NO, il 17% ha risposto PIÙ NO CHE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO.



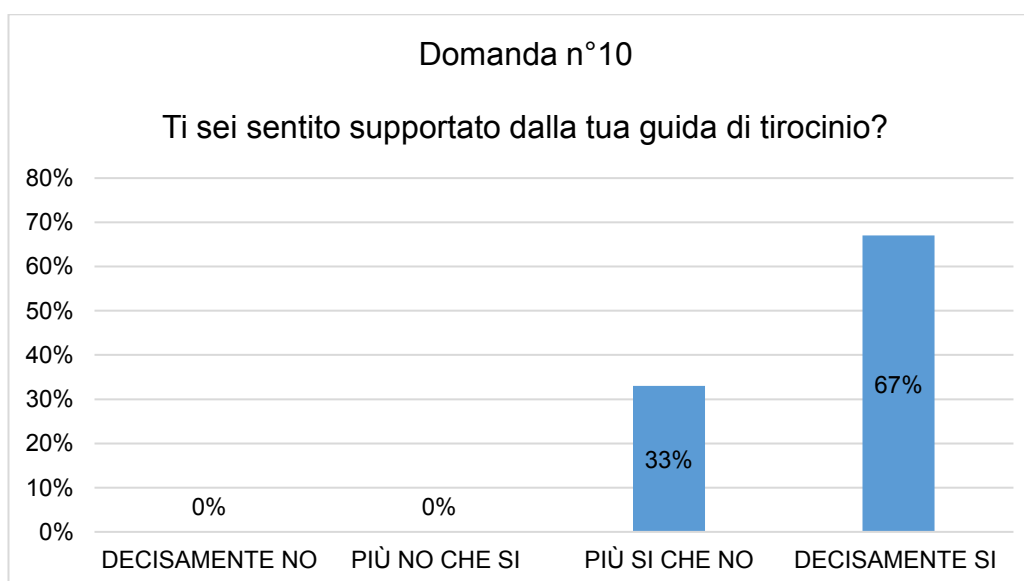
Nella ottava domanda in cui si chiedeva se questa esperienza fosse stata utile per migliorare le capacità comunicative e relazionali con gli altri tutor – studenti e/o infermieri, il 100% ha risposto DECISAMENTE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ SI CHE NO o PIÙ NO CHE SI.



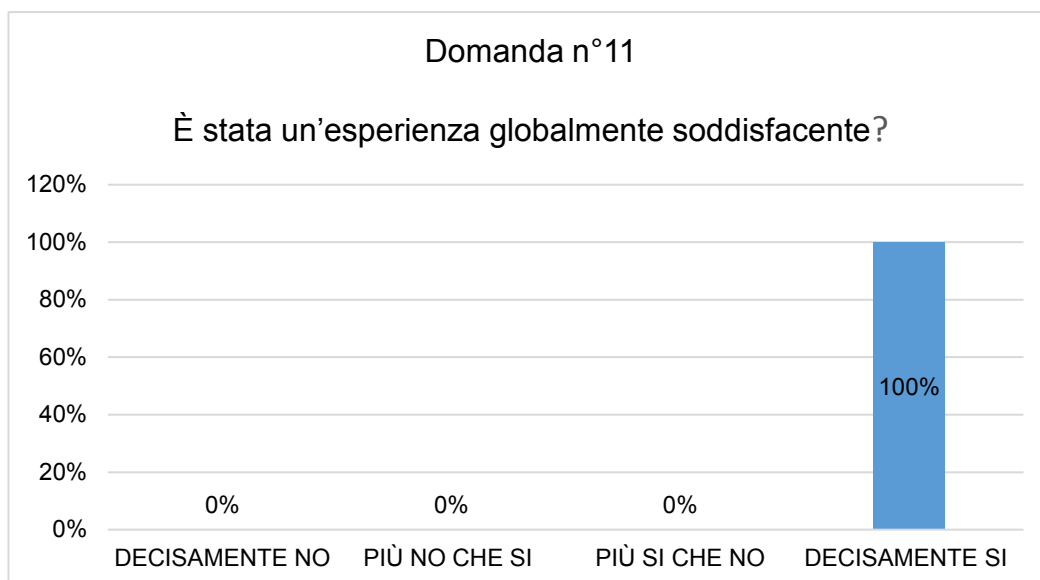
Nella nona domanda in cui si chiedeva se in reparto fosse stato trovato un clima positivo e favorevole all'esperienza, il 75% ha risposto DECISAMENTE SI, il 25% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



Nella decima domanda in cui si chiedeva se lo studente si fosse sentito supportato dalla guida di tirocinio, il 67% ha risposto DECISAMENTE SI, il 33% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.

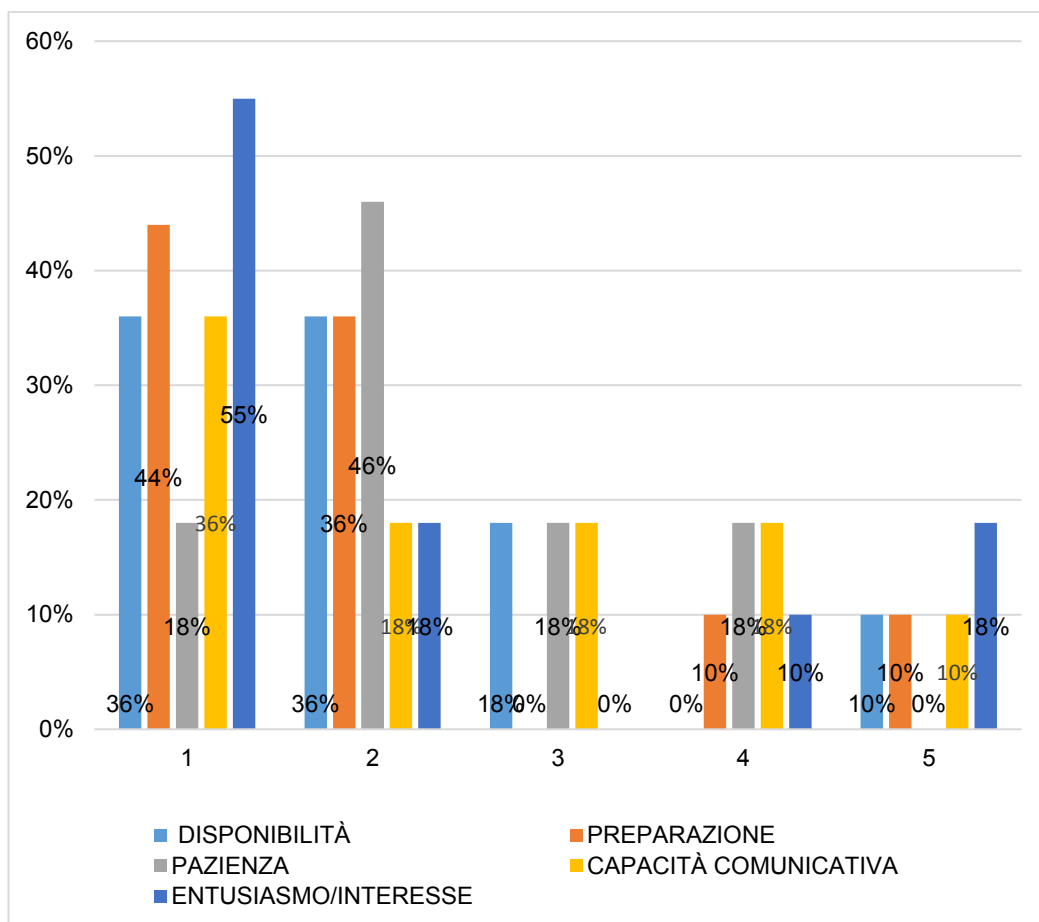


Nella undicesima domanda in cui si chiedeva se sia stata un'esperienza globalmente soddisfacente, il 100% ha risposto DECISAMENTE SI, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI o PIÙ SI CHE NO.



Nella seconda parte del questionario veniva chiesto di indicare l'ordine di priorità, in cui 5 significa meno rilevante e 1 più rilevante, delle caratteristiche che un tutor dovrebbe avere:

- Disponibilità: il 36% ha risposto 1, il 36% ha risposto 2, il 18% ha risposto 3, il 10% ha risposto 5 nessuno ha risposto 4
- Preparazione: il 44% ha risposto 1, il 36% ha risposto 2, il 10% ha risposto 4, il 10% ha risposto 5, nessuno ha risposto 3
- Pazienza: il 18% ha risposto 1, il 46% ha risposto 2, il 18% ha risposto 3, il 18% ha risposto 4, nessuno ha risposto 5
- Capacità comunicativa: il 36% ha risposto 1, il 18% ha risposto 2, il 18% ha risposto 3, il 18% ha risposto 4, il 10% ha risposto 5
- Entusiasmo/interesse: il 55% ha risposto 1, il 18% ha risposto 2, il 10% ha risposto 4, il 18% ha risposto 5, nessuno ha risposto 3



Nella terza parte del questionario è stato chiesto di elencare aspetti positivi, negativi, suggerimenti critiche e proposte da fare.

Aspetti positivi:

- Lo studente del terzo anno ritiene di aver raggiunto una maggiore capacità di autovalutazione e di responsabilità
- Lo studente del terzo anno ha potuto rivedere molte procedure apprese negli anni precedenti
- Lo studente del terzo anno ha potuto accrescere la sua autonomia
- Lo studente del terzo anno ha avuto la possibilità di mettersi alla prova valutando le proprie conoscenze ed abilità
- Lo studente del terzo anno ha potuto effettuare una valutazione dei propri limiti ed ha potuto capire cosa c'era da migliorare
- Lo studente del primo viene seguito costantemente

- Lo studente del terzo anno ha trovato questa esperienza positiva e stimolante
- Studenti del primo più liberi e meno imbarazzati
- Lo studente del terzo anno ha trovato molta libertà e fiducia dalla tutor di reparto e di tutta l'équipe
- Questa esperienza ha dato la possibilità, allo studente del terzo anno, di crescere
- Lo studente del terzo anno ha utilizzato questa esperienza per capire se sarà portato ad insegnare ed essere un futuro tutor
- Lo studente del terzo anno ritiene di non avere solo insegnato ma ha imparato a sua volta
- Lo studente del terzo anno ha creato un legame di amicizia forte con gli studenti del primo anno

Aspetti negativi:

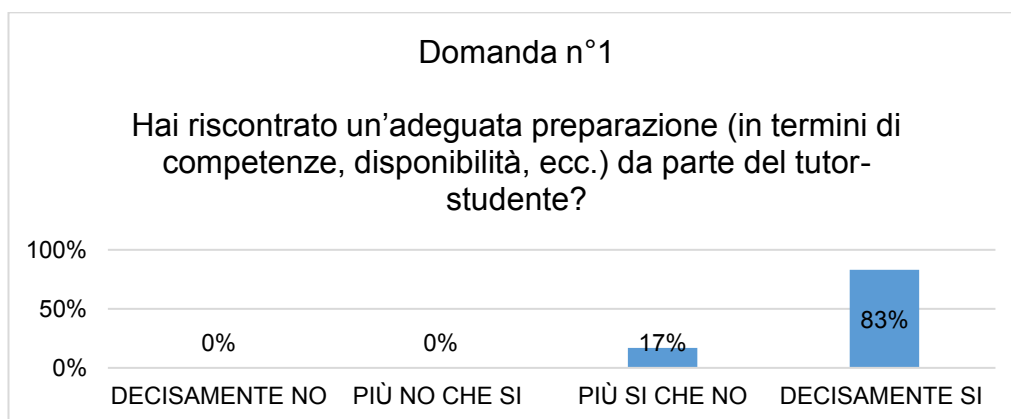
- Lo studente del terzo anno ritiene che sia meglio far ruotare i tutor con tutti gli studenti
- Lo studente del terzo anno evidenzia il rischio di non riuscire a dare il massimo nel raggiungimento dei propri obiettivi di tirocinio
- Rischio che lo studente del terzo si demoralizzi in quanto non si sente all'altezza di svolgere il ruolo del tutor
- Lo studente del terzo anno ha trovato a volte difficoltà nello spiegare ai colleghi del primo un concetto teorico per farglielo assimilare meglio, perché non sempre ritengono di possedere sufficienti conoscenze
- Lo studente del terzo anno, essendo stato assegnato ad una Unità Operativa con un numero basso di assistiti, spesso lasciava fare agli studenti del primo le procedure più interessanti, per fargli fare più esperienza, anche se sarebbe servito anche a lui farle
- Lo studente del terzo anno ammette che la prima settimana non riusciva bene a capire quale fosse il proprio ruolo all'interno dell'équipe e soprattutto rispetto agli studenti del primo anno

Suggerimenti, critiche o proposte da fare:

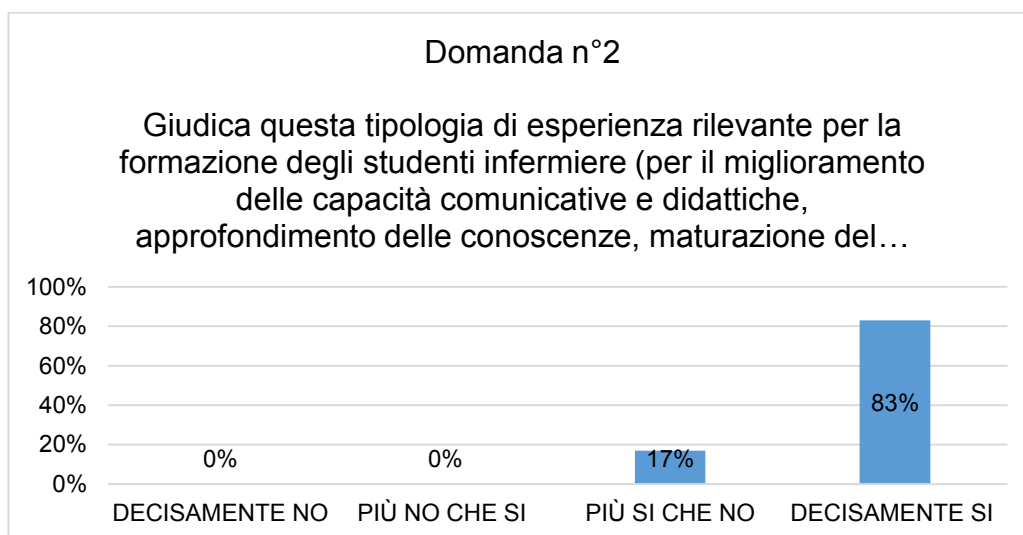
- Lo studente del terzo anno crede che tutti gli studenti dovrebbero collaborare tra di loro, in modo che tutti stiano con tutti a rotazione
- Lo studente del terzo anno ritiene che sarebbe interessante proporlo anche in altre Unità Operative
- Ogni tutor, secondo lo studente del terzo anno, dovrebbe seguire un solo studente e non più di uno, in quanto c'è il rischio di non riuscire ad essere esaustivi e di non seguire abbastanza lo studente del primo anno
- Estenderlo a tutti gli studenti del primo
- La valutazione degli studenti del primo dovrebbe essere affidata completamente ai tutor del terzo anno
- Lo studente del terzo anno crede che sarebbe meglio spiegare agli studenti del primo anno il ruolo che andranno a rivestire all'interno dell'UO prima che inizi il periodo di tirocinio
- Lo studente del terzo anno consiglia questa esperienza a tutti

Ho analizzato N° 6 questionari delle guide di tirocinio:

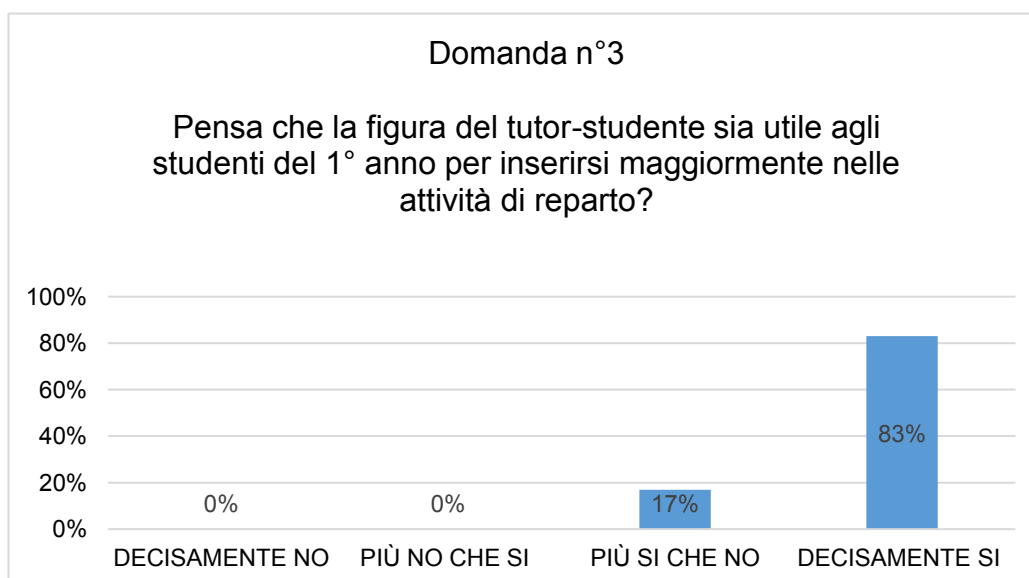
Nella prima domanda in cui si chiedeva se si fosse riscontrata un'adeguata preparazione (in termini di competenze, disponibilità ecc..) da parte del tutor studente, l'83% ha risposto DECISAMENTE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



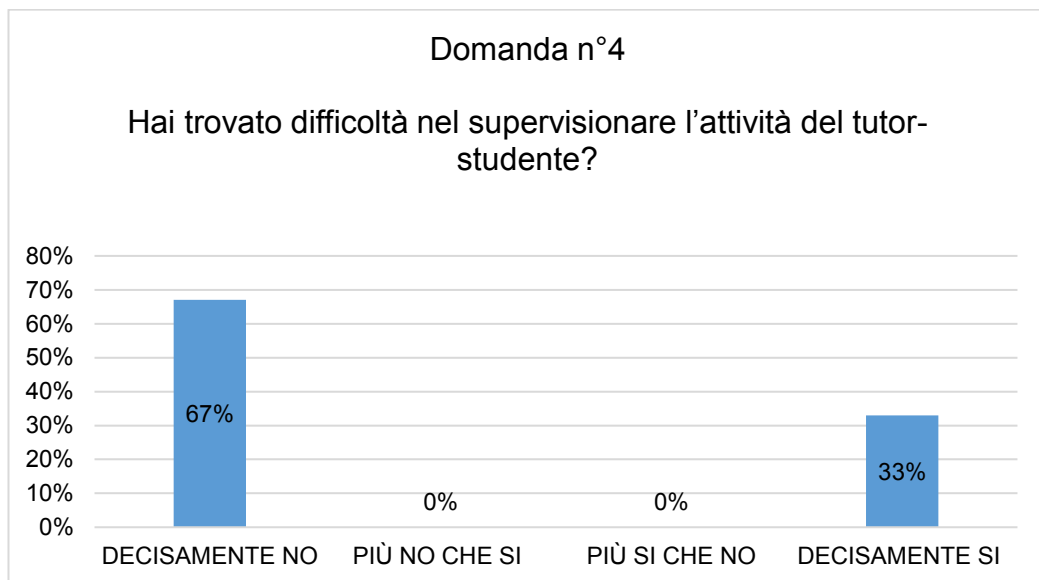
Nella seconda domanda in cui si chiedeva se si giudica questa tipologia di esperienza fosse rilevante per la formazione degli studenti infermieri (per il miglioramento delle capacità comunicative e didattiche, approfondimento delle conoscenze, maturazione del senso di responsabilità, ecc...), l'83% ha risposto DECISAMENTE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



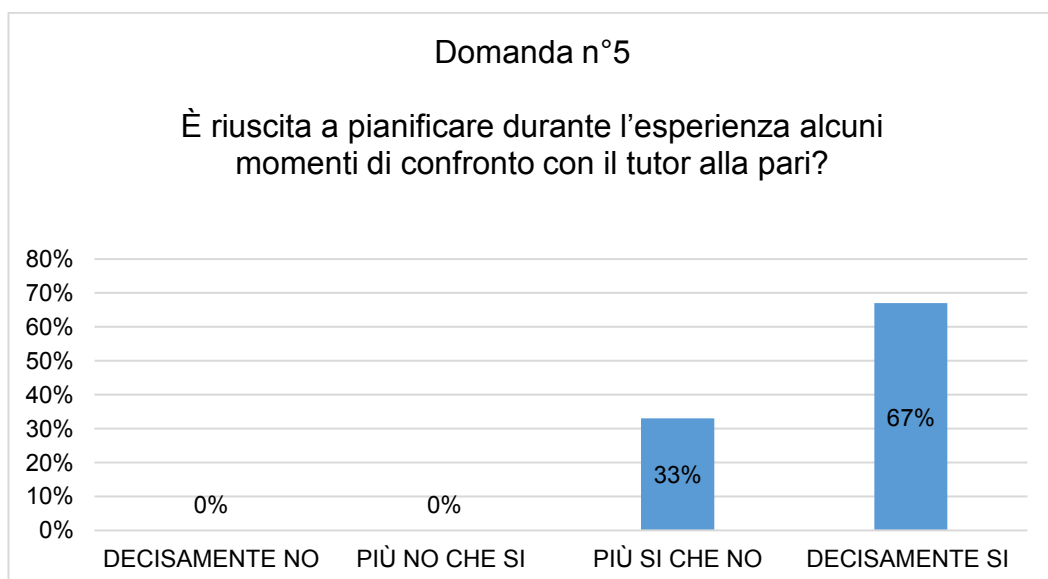
Nella terza domanda in cui si chiedeva se si pensa che la figura del tutor – studente sia utile agli studenti del 1° anno per inserirsi maggiormente nelle attività di reparto l'83 % ha risposto DECISAMENTE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto DECISAMENTE NO o PIÙ NO CHE SI.



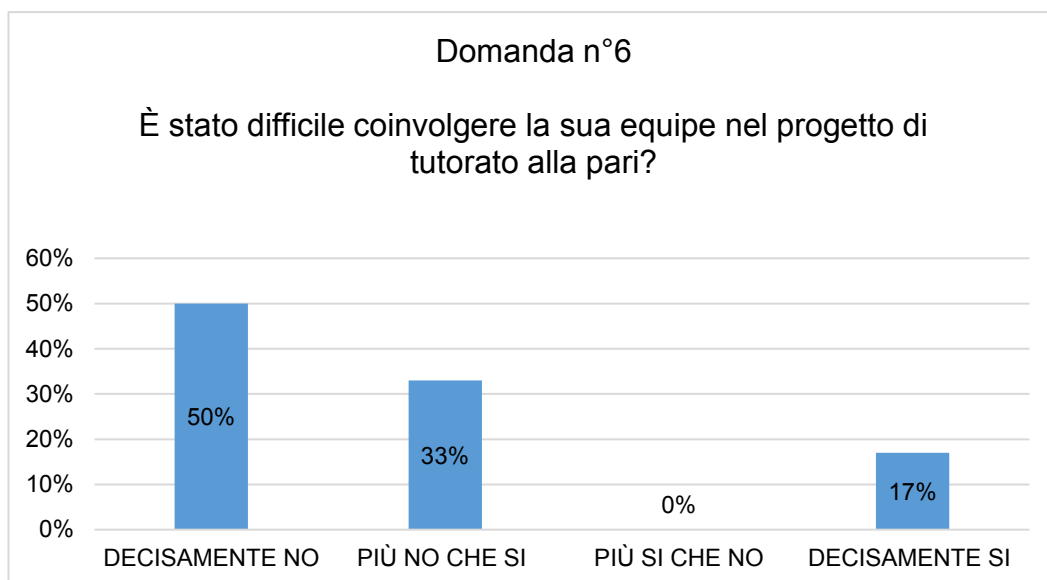
Nella quarta domanda in cui si chiedeva se si fossero trovate delle difficoltà nel supervisionare l'attività del tutor – studente, il 67% ha risposto DECISAMENTE NO, il 33% ha risposto DECISAMENTE SI, nessuno ha risposto PIÙ SI CHE NO o PIÙ NO CHE SI.



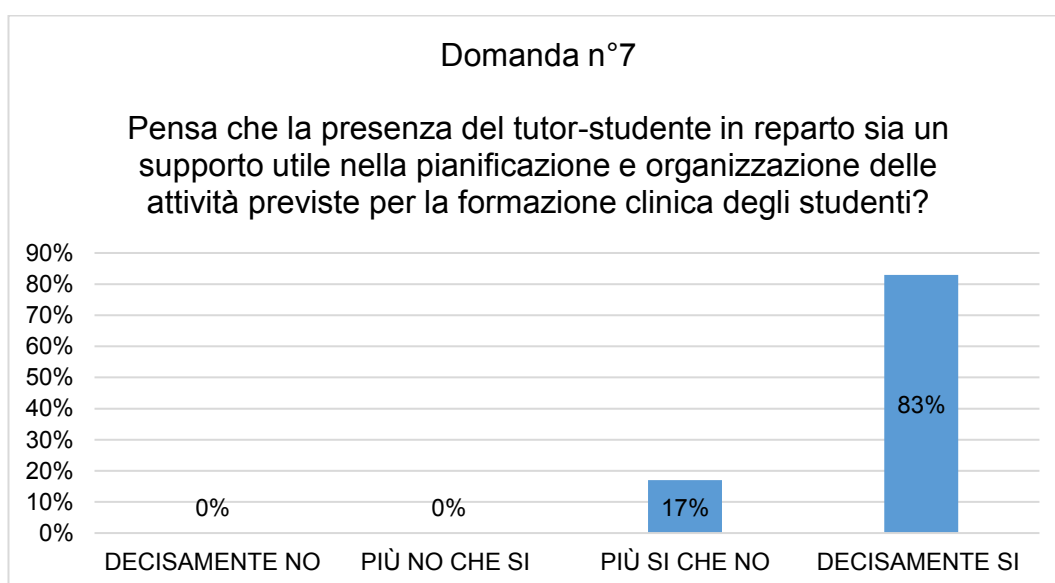
Nella quinta domanda in cui si chiedeva se si fosse riusciti a pianificare durante l'esperienza alcuni momenti di conforto con il tutor alla pari, il 67% ha risposto DECISAMENTE SI, il 33% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto o PIÙ NO CHE SI o DECISAMENTE NO.



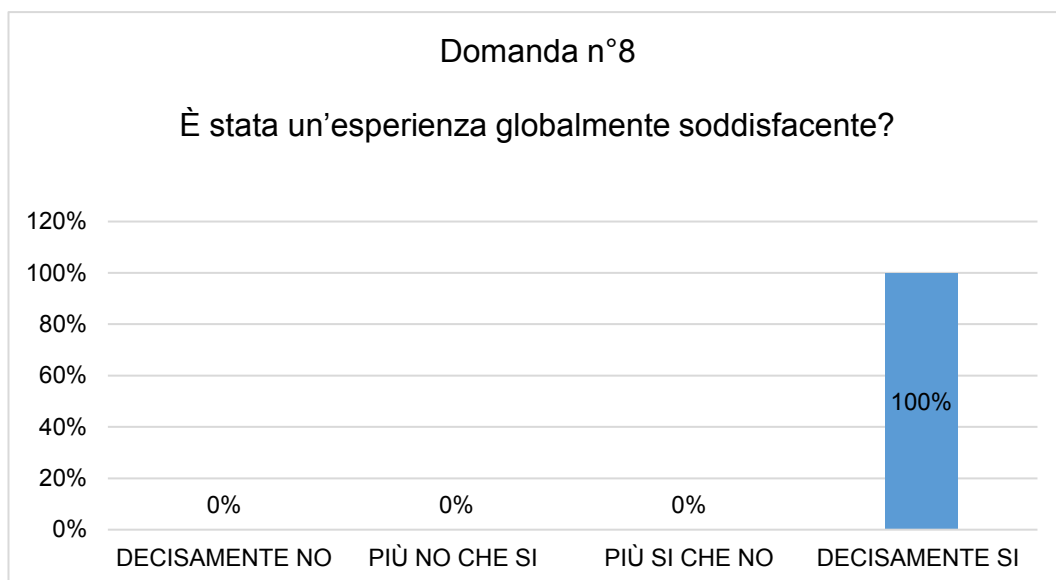
Nella sesta domanda in cui si chiedeva se fosse stato difficile coinvolgere la sua équipe nel progetto di tutorato alla pari, il 50% ha risposto DECISAMENTE NO, il 33% ha risposto PIÙ NO CHE SI, il 17% ha risposto DECISAMENTE SI nessuno ha risposto o PIÙ SI CHE NO.



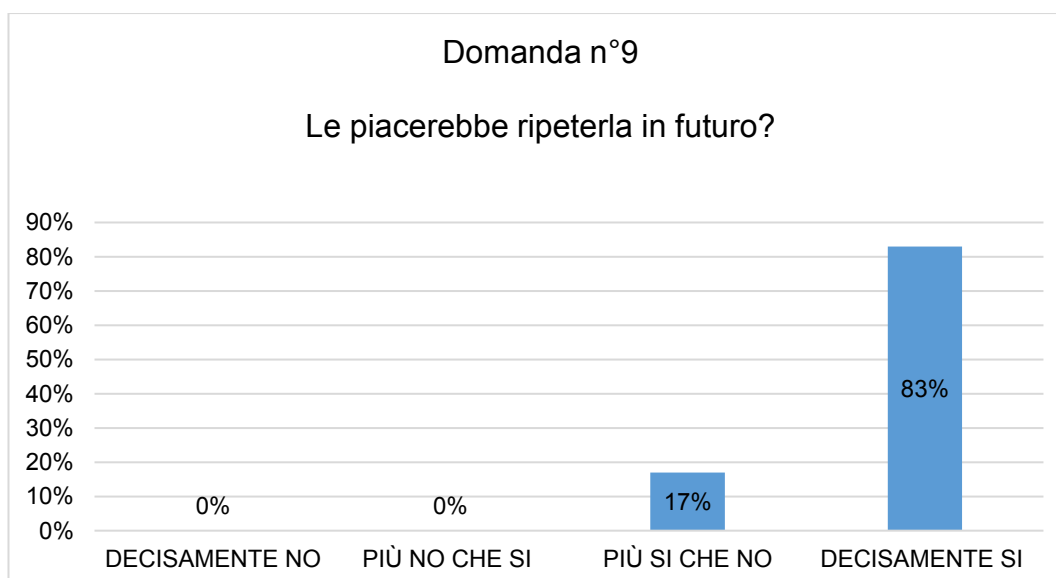
Nella settima domanda in cui si chiedeva se la presenza del tutor – studente in reparto fosse un supporto utile nella pianificazione e organizzazione delle attività previste per la formazione clinica degli studenti, l'83% ha risposto DECISAMENTE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto o PIÙ NO CHE SI o DECISAMENTE NO.



Nella ottava domanda in cui si chiedeva se fosse stata un'esperienza globalmente soddisfacente, il 100% ha risposto DECISAMENTE SI, nessuno ha risposto o PIÙ NO CHE SI o DECISAMENTE NO o PIÙ SI CHE NO.



Nella nona domanda in cui si chiedeva se si volesse ripetere l'esperienza in futuro, l'83% ha risposto DECISAMENTE SI, il 17% ha risposto PIÙ SI CHE NO, nessuno ha risposto o PIÙ NO CHE SI o DECISAMENTE NO.



Nella seconda parte del questionario è stato chiesto di elencare aspetti positivi, negativi, suggerimenti critiche e proposte da fare.

Aspetti positivi:

- La guida di tirocinio crede che per lo studente del primo anno sia favorevole in quanto avendo una figura vicino quasi alla pari, si sente meno a disagio nel chiedere chiarimenti o consigli
- La guida di tirocinio pensa che per lo studente/tutor il saper accompagnare un collega è gratificante come se, tutti o quasi, i sacrifici fatti nei tre anni si concretizzassero in risultati
- Per la guida di tirocinio sapere che lo studente ha una figura vicino con la quale si sente più libero ed a suo agio nell'espone dubbi e paure è un sollievo
- La guida di tirocinio ritiene che il rapporto 1:1 sia stato sicuramente un elemento migliorativo di questa esperienza
- La guida di tirocinio afferma che ci sia stato un confronto continuo con il tutor e con il personale infermieristico
- La guida di tirocinio crede che ci sia un apprendimento delle tecniche più costruttivo e di maggior consolidamento delle conoscenze e competenze
- La guida di tirocinio ritiene che questa esperienza abbia portato lo studente tutor a relazionarsi adeguatamente nell'insegnare ad altri

Aspetti negativi

Non è stato rilevato nessun aspetto negativo

Suggerimenti, critiche o proposte

- La guida di tirocinio ritiene favorevole il rapporto 1:1
- La guida di tirocinio spera di poter ripetere questa esperienza

CAPITOLO 3

DISCUSSIONE

L'insegnamento e l'apprendimento pratico rappresentano uno degli elementi cardini nel nostro corso di laurea.

In questo studio sono stati indagati, da diversi punti di vista, il ruolo e le competenze dei tutor alla pari e l'esperienza di "peer education" nel suo complesso, tramite un questionario. L'indagine mostra ottimi livelli di competenza.

I risultati della ricerca hanno evidenziato un ottimo livello di soddisfazione circa l'esperienza vissuta dai tirocinanti dei vari anni, per quanto riguarda il tutoraggio alla pari, vissuto come un'ulteriore modalità di apprendimento clinico.

Per gli studenti del primo anno è stato molto positivo avere al proprio fianco uno studente, un proprio pari con maggiore esperienza, in quanto ne hanno agevolato il percorso, rendendoli più indipendenti e più a proprio agio nel porre domande e di chiarire dubbi.

Anche per gli studenti del terzo anno è stato un percorso positivo, perché ha permesso loro di mettersi in gioco e di sperimentare il ruolo del tutor, verificando inoltre le proprie conoscenze e le proprie competenze.

Dai questionari è emerso che per lo studente del primo anno un tutor deve possedere:

- Molta disponibilità,
- Discreta preparazione per poter rispondere al meglio ai quesiti, perplessità degli studenti del primo anno,
- Discreta pazienza soprattutto nello spiegare,
- Molta capacità comunicativa; la comunicazione è essenziale,
- Molto entusiasmo ed interesse; più queste due caratteristiche sono possedute più si affronta al meglio il tutto.

Mentre per lo studente del terzo anno un tutor deve possedere:

- Discreta disponibilità
- Abbastanza preparazione
- Discreta pazienza
- Abbastanza capacità comunicativa
- Discreto entusiasmo ed interesse

Inoltre anche i risultati dei tutor clinici hanno evidenziato un ottimo livello di soddisfazione circa l'esperienza vissuta.

Confrontando i dati ottenuti con i dati degli anni 2017 e 2018 possiamo osservare come i risultati mostrino un trend sempre più positivo, sicuramente influenzato dal fatto che anno dopo anno questa esperienza viene migliorata grazie alla maggiore disponibilità delle équipes infermieristiche nell'accogliere questa esperienza e grazie ai suggerimenti degli studenti e delle guide di tirocinio, considerando gli aspetti negativi che si sono presentati non come una sconfitta, ma come un punto di crescita.

Sono stati effettuati vari studi sul tutoraggio alla pari, io ne ho analizzati alcuni:

- Uno studio ^[2] riguarda il rapporto tra mantenimento in corso degli studenti di infermieristica a rischio di abbandono e tutoraggio tra pari. Questo studio non riguarda quindi il tutoraggio alla pari in ambito di tirocinio, bensì nel raggiungimento delle competenze teoriche, da parte di studenti, che hanno incontrato difficoltà nel seguire il percorso universitario. Da questo studio è emerso che i tutor devono avere caratteristiche quali:
 - Conoscere bene l'argomento
 - Avere tempo da poter dedicare

^[2] Bonnie Higgins, EdD, RN: *Relationship Between Retention and Peer Tutoring for At-Risk Students*, Journal of Nursing Education, July 2004

- Avere competenze relazionali

Credo che le caratteristiche individuate dallo studio siano essenziali per ogni modalità di tutoraggio alla pari. È stato inoltre evidenziato come una precoce individuazione degli studenti a rischio ed un congruo e tempestivo intervento di supporto, aumentino considerevolmente la performance di questi e la possibilità di terminare con successo il percorso di studi. Da quest'ultima risultanza si può prendere spunto per strutturare un metodo di individuazione degli studenti del 1° anno da assegnare al progetto di tutorato alla pari in ambito clinico.

- Un altro studio ^[3] effettuato sull'ambito delle competenze teoriche, riguarda il programma di tutoraggio alla pari per gli studenti che si sono ritirati da un esame e/o non sono riusciti a superarlo. Questo studio ha evidenziato che il tutoraggio ha consentito di perseguire risultati accademici positivi; inoltre gli studenti in difficoltà hanno sviluppato verso il tutor-studente un grande senso di fiducia che ha fatto sì che si aprissero con loro e condividessero tutte le emozioni relative alle criticità incontrate durante il percorso di studi.
- L'ultimo studio che ho analizzato ^[4] riguarda i risultati del peer tutoring nel laboratorio di simulazione: questa modalità è stata utilizzata, oltre che come supporto per gli studenti-discenti, anche come un'opportunità per gli studenti-tutor per poter indossare le vesti di un ruolo che potrebbero ricoprire in futuro, in modo da poterlo già sperimentare.

^[3] Jennifer Bryer, PhD, RN, CNE: *Peer Tutoring Program for Academic Success of Returning Nursing Students*, Journal of the New York State Nurses Association, Volume 43, Number 1

^[4] Ting Li, Marcia A. Petrini, Teresa E. Stone, *Baccalaureate Nursing Students' Perspectives of Peer Tutoring in Simulation Laboratory, A Q Methodology Study*, Nurse Education Today, December 2017

Il tutor ha pertanto l'opportunità di ampliare le proprie competenze, mentre lo studente destinatario del tutoraggio ha l'opportunità di fruire di un percorso personalizzato in ambito pre-clinico, per implementare la propria performance, tanto più quanto maggiori sono le conoscenze e la propensione all'insegnamento del tutor alla pari.

CONCLUSIONE

In conclusione, visti i risultati raggiunti, credo sia opportuno riproporre questa esperienza anche i prossimi anni.

Inoltre, come si può vedere dagli studi citati sopra, in qualsiasi modo si utilizzi il tutoraggio alla pari (nello studio, in ambito pre-clinico o clinico), l'esito è sempre positivo.

Ritengo quindi che si potrebbe sperimentare anche nel nostro corso di studi il progetto rivolto agli studenti di infermieristica a rischio di abbandono, in quanto potrebbe essere un aspetto molto positivo per studenti in difficoltà, per studenti scoraggiati; avere un punto di riferimento, suo pari/coetaneo, con cui non avere disagio e poter proseguire il piano di studi con meno ansia e con meno difficoltà, aumenterebbe le possibilità di mantenimento in corso e migliorerebbero le prestazioni accademiche.

Ritengo anche che potrebbe essere indetto un bando interno tra gli studenti del terzo anno, come avviene ad esempio presso il Corso di Laurea in Infermieristica – Campus di Rimini dell'Università di Bologna, in modo tale da poter selezionare gli studenti in possesso di caratteristiche e competenze utili all'insegnamento e che inoltre siano in pari con gli esami da sostenere, così da poter supportare al meglio studenti del primo anno, con le loro conoscenze e abilità intellettive, pratiche e relazionali.

Un punto di forza di questo progetto credo che sia il fatto che studente-tutor e studente apprendano abilità diverse condividendo la stessa esperienza; trovandosi sullo stesso piano, la comunicazione fra i due protagonisti è più agevole, per cui il tutor-studente riuscirà più agevolmente nel suo intento di aiutare lo studente. Inoltre, quando si instaura una buona stima reciproca, ne consegue un clima di complicità e ascolto che facilita il raggiungimento degli obiettivi individuati.

Questo progetto è stata una interessante opportunità per gli studenti-tutor: dando loro l'opportunità di assumere il ruolo di insegnanti, arricchendo il loro bagaglio esperienziale utile per il futuro professionale nell'unità operativa in cui andranno a lavorare, quando si confronteranno con tirocinanti e neo-assunti.

Durante il mio terzo anno di corso ho avuto la possibilità di effettuare in prima persona questa esperienza: è stata molto positiva e stimolante in quanto ho potuto mettere alla prova tutte le mie capacità e la mia preparazione universitaria ormai giunta alla fine. Questa esperienza mi ha consentito di vedere il tirocinio sotto un altro punto di vista e mi ha dato la possibilità di maturare e di crescere. Sono soddisfatta per aver potuto accompagnare, aiutare, spronare, stimolare la studentessa che ho seguito per tutta l'esperienza, supportandola nel pieno raggiungimento di tutti gli obiettivi di apprendimento previsti.

La speranza è che, in futuro, gli studenti siano sempre più motivati a partecipare a questo progetto e che quest'ultimo possa essere ulteriormente migliorato cercando di risolvere le criticità emerse. Sarebbe utile e costruttivo poter svolgere un corso di formazione per tutor già dal secondo anno, rivolto in primis agli studenti che desiderano effettuare l'esperienza l'anno successivo, al fine di acquisire le competenze cognitive, relazionali e tecniche necessarie per garantire un proficuo apprendimento.

RINGRAZIAMENTI

In questi tre anni ho vissuto momenti indimenticabili ed oggi è il giorno più importante della mia vita, sto realizzando il mio sogno.

Desidero ringraziare per primi mia madre e mio zio che hanno reso possibile tutto questo, con tanti sacrifici, che mi sono stati accanto, incoraggiato, sostenuto e appoggiato.

Ringrazio il mio fidanzato Mattia che mi sopportato, incoraggiato e supportato durante tutto questo percorso, soprattutto in questo periodo finale.

Un particolare ringraziamento va ai tutor Antonella, Stefania, Franca e Matteo per averci accompagnato, guidato, sostenuto durante questi tre anni e soprattutto per averci trasmesso passione e determinazione.

Ringrazio a tutti i coordinatori infermieri OSS che ho incontrato nel mio percorso di tirocinio, ognuno di loro mi ha lasciato qualcosa di importante.

Infine, ma non per importanza, ringrazio tutti gli assistiti incontrati durante questo triennio in tirocinio: ognuno di loro ha lasciato qualcosa di speciale in me.

BIBLIOGRAFIA

- Gamberoni L., Marmo G., Bozzolan M., Loss c., Valentini o., Apprendimento clinico, riflessività e tutorato. Metodi e strumenti della didattica tutoriale per ole professioni sanitarie, Napoli: EdiSES; 2009
- Sasso L., Lotti A., Gamberoni L., Il tutor per le professioni sanitarie
- Università Politecnica delle Marche facoltà di medicina e chirurgia, corso di laurea in infermieristica, regolamento di tirocinio clinico e di laboratorio didattico, anno 2019 /2020
- Bonnie Higgins, EdD, RN: *Relationship Between Retention and Peer Tutoring for At-Risk Students*, Journal of Nursing Education, July 2004
- Jennifer Bryer, PhD, RN, CNE: *Peer Tutoring Program for Academic Success of Returning Nursing Students*, Journal of the New York State Nurses Association, Volume 43, Number 1
- Tulay Kars Fertelli, PhD Assist. Professor, Cumhuriyet University, Faculty of Health Sciences, Sivas, Turkey: *Peer Assessment in Learning of Nursing Process: Critical Thinking and Peer Support*, International Journal of Caring Sciences, January-April 2019 Volume 12
- Anna T Cianciolo,¹ Bryan Kidd² & Sean Murray: *Observational analysis of near-peer and faculty tutoring in problem-based learning groups*, medical education 2016
- Sally Blowers, PhD, RN; Priscilla Ramsey, PhD, RN; Carolyn Merriman, MSN, RN; and Janelle Grooms, MDi: *Patterns of Peer Tutoring in Nursing*, Journal of Nursing Education, May 2003
- Alma Mater Studiorum Rimini, Università di Bologna, avviso per l'individuazione di studenti del 3° anno cdl infermieristica a.a. 2018/19 - progetto: peer tutoring, 29 Novembre 2018

- Ting Li, Marcia A. Petrini, Teresa E. Stone, *Baccalaureate Nursing Students' Perspectives of Peer Tutoring in Simulation Laboratory, A Q Methodology Study*, Nurse Education Today, December 2017
- Sahar Hamdy El-Sayed, Fatma Gouda Metwally, Maha Abdeen Abdeen, *Effect of peer teaching on the performance of undergraduate nursing students enrolled in nursing administration course*, Faculty of Nursing, Zagazig University, Egyp, july 2013

SITOGRAFIA

- <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1990/11/23/090G0387/sg>
- <http://www.metodologiedidattiche.it/2017/12/09/peer-education/>
- <https://it.wikipedia.org/wiki/Apprendimento>
- http://www.csaimperia.it/UFF_studi/2010/APR/27042010TUTORIN G_Imperia_PP_97_Federica_Rossi.pdf
- <https://www.unive.it/pag/8245/>
- <http://www.fnopi.it/ecm/rivista-linfermiere/rivista-linfermiere-page-34-articolo-407.htm>
- <http://ipasvigorizia.it/feedbackArticolo.php?numeroArticolo=19>
- https://www.medicina.univpm.it/sites/www.medicina.univpm.it/files/Regolamento%20tirocinio%20infermieri%2025%20marzo%202019_0.pdf

ALLEGATO 1

ESPERIENZA DI TUTORATO ALLA PARI NELL'AMBITO DEL TIROCINIO CLINICO

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE STUDENTI DEL 1° ANNO

	DECISAMENTE NO	PIU' NO CHE SI	PIU' SI CHE NO	DECISAMENTE SI
Il tutor si è dimostrato competente per affiancarti in questo tirocinio in modo adeguato?				
Il tutor si è dimostrato disponibile per chiarimenti e spiegazioni?				
Il tutor - studente ti ha permesso di apprendere più facilmente alcune procedure inerenti l'assistenza?				
Il tutor ti ha permesso di osservare procedure e tecniche nuove, non ancora acquisite nel percorso formativo che hai svolto finora?				
Hai osservato un rapporto di collaborazione tra il tutor - studente e la guida di tirocinio?				
Hai provato disagio o imbarazzo nel doverti rapportare con un tutor - studente?				
In reparto hai trovato un clima positivo e favorevole all'esperienza?				
Ti piacerebbe ricoprire il ruolo di tutor alla pari durante il tuo 3° anno di corso?				
E' stata un'esperienza globalmente soddisfacente?				

Indica l'ordine di priorità, da 5 (meno rilevante) a 1 (più rilevante), delle caratteristiche che secondo te un tutor dovrebbe avere (puoi anche assegnare lo stesso valore a più items):					
	1	2	3	4	5
Disponibilità					
Preparazione					
Pazienza					
Capacità comunicativa					
Entusiasmo/interesse					
Altro: _____					

Puoi segnalare gli aspetti positivi di questa esperienza?

Puoi segnalare gli aspetti negativi/criticità di questa esperienza?

Hai suggerimenti, critiche o proposte da fare?

ALLEGATO 2

ESPERIENZA DI TUTORATO ALLA PARI NELL'AMBITO DEL TIROCINIO CLINICO

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE STUDENTI DEL 3°ANNO

	DECISAMENTE NO	PIU' NO CHE SI	PIU' SI CHE NO	DECISAMENTE SI
Ritieni la competenza didattica rilevante nell'ambito della professione infermieristica?				
L'esperienza di tutorato alla pari ti ha impegnato troppo, impedendoti di concentrarti sui tuoi obiettivi specifici?				
L'esperienza di tutorato alla pari ti ha permesso di riflettere sul tuo apprendimento precedente?				
Ti sei sentito preparato nel ruolo di tutor nei confronti degli studenti del 1° anno?				
Hai incontrato delle difficoltà nel dover rispondere alle domande e chiarire i dubbi degli studenti del 1° anno?				
Hai incontrato delle difficoltà nel procedere alle valutazioni (in itinere e/o a fine esperienza) dello studente del 1° anno (per carenza di indicazioni, imbarazzo, ecc)?				
Sei riuscito ad organizzare con regolarità gli incontri con lo studente del 1° anno, per l'analisi/confronto sulle attività svolte in reparto?				
Giudichi questa esperienza utile per migliorare le capacità comunicative e relazionali con gli altri tutor-studenti e/o infermieri?				
In reparto hai trovato un clima positivo e favorevole all'esperienza ?				
Ti sei sentito supportato dalla tua guida di tirocinio?				
E stata un'esperienza globalmente soddisfacente?				

Indica l'ordine di priorità, da 5 (meno rilevante) a 1 (più rilevante), delle caratteristiche che secondo te un tutor dovrebbe avere (puoi anche assegnare lo stesso valore a più items):					
	1	2	3	4	5
Disponibilità					
Preparazione					
Pazienza					
Capacità comunicativa					
Entusiasmo/interesse					
Altro: _____					

Puoi segnalare gli aspetti positivi di questa esperienza?

Puoi segnalare gli aspetti negativi/criticità di questa esperienza?



Hai suggerimenti, critiche o proposte da fare?



ALLEGATO 3

ESPERIENZA DI TUTORATO ALLA PARI NELL'AMBITO DEL TIROCINIO CLINICO

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE GUIDE DI TIROCINIO

	DECISAMENTE NO	PIU' NO CHE SI	PIU' SI CHE NO	DECISAMENTE SI
Ha riscontrato un'adeguata preparazione (in termini di competenza, disponibilità, ecc) da parte del tutor – studente?				
Giudica questa tipologia di esperienza rilevante per la formazione degli studenti infermieri (per il miglioramento delle capacità comunicative e didattiche, approfondimento delle conoscenze, maturazione del senso di responsabilità ecc)				
Pensa che la figura del tutor – studente sia utile agli studenti del 1° anno per inserirsi maggiormente nelle attività di reparto?				
Ha trovato difficoltà nel supervisionare l'attività del tutor - studente?				
E riuscita a pianificare durante l'esperienza alcuni momenti di conforto con il tutor alla pari?				
E stato difficile coinvolgere la sua equipe nel progetto di tutorato alla pari?				
Pensa che la presenza del tutor – studente in reparto sia un supporto utile nella pianificazione e organizzazione delle attività previste per la formazione clinica degli studenti?				
E stata un'esperienza globalmente soddisfacente?				
Le piacerebbe ripeterla in futuro?				

Puoi segnalare gli aspetti positivi di questa esperienza?

Puoi segnalare gli aspetti negativi/criticità di questa esperienza?

Ha suggerimenti, critiche o proposte da fare?

ALLEGATO 4



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

CONFERENZA PERMANENTE DELLE CLASSI DI LAUREA DELLE PROFESSIONI SANITARIE
Meeting Nazionale 28 - 29 Settembre, Bologna

ESPERIENZA E TUTORATO ALLA PARI IN AMBITO CLINICO NEL CdL in INFERMIERISTICA UNIVPM polo didattico Pesaro

Dott.ssa T. Benedetti* - S. Nicoletti* - F. Riminucci* - A. Silvestrini*
*Direttore ADP - *Tutors Universitari - CdL in Infermieristica Univpm polo di Pesaro
Autore referente: friziana.benedetti@ospedalimarcheond.it

PAROLE CHIAVE: tutorato alla pari; esperienza; tirocinio

INTRODUZIONE

L'inizio del tirocinio è, spesso, fonte di stress per gli studenti infermieri soprattutto del primo anno; gli studenti sentono il bisogno di essere seguiti e di avere punti di riferimento facilmente identificabili.

A tale scopo, nelle Unità Operative, sede di tirocinio, è presente un infermiere, con funzione di Guida di Tirocinio.

Tuttavia, la necessità di giungere ad obiettivi formativi che comprendano, tra gli altri, anche l'acquisizione di competenze educative del futuro professionista, ha determinato la scelta di inserire tra le attività di tirocinio previste per il terzo anno di corso, anche un'esperienza di "tutorato alla pari" degli studenti del terzo anno nei confronti degli studenti del primo anno. Dall'a.a. 2013-2014, l'esperienza è stata ripetuta per tre volte in due Unità Operative di AO Marche Nord - S. Salvatore Pesaro, mentre dall'a.a in corso (2017-18) oltre alle consolidate sedi, il progetto è stato esteso anche ad ulteriori due Unità Operative di AO Marche Nord - S. Croce Fano e due Unità Operative di Are.a. Vasta 1 - S.M. Misericordia Urbino. (Tabella 1)

OBIETTIVI

Il "tutor alla pari", insieme all'Infermiere guida di tirocinio, prevede:

- a) facilitare lo studente nell'apprendimento di quanto indicato negli obiettivi di tirocinio;

- a) favorire l'acquisizione delle abilità previste per le diverse aree di competenza, realizzando gli obiettivi previsti, anche attraverso l'effettuazione della valutazione formativa.

L'esperienza di "tutorato alla pari", iniziata per la prima volta nel CdL Infermieristica polo di Pesaro, nell'a.a. 2013-2014, prevede il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) promuovere la partecipazione attiva degli studenti nelle attività accademiche;
- b) offrire agli studenti del terzo anno l'opportunità di sviluppare abilità personali, tra le quali la comunicazione;
- c) sperimentare la funzione educativa nella guida di un gruppo di studenti in apprendimento;

- d) fornire un migliore e più diretto supporto all'apprendimento degli studenti del primo anno, contribuendo a ridurre lo stress.

In questo contesto, la funzione di Guida di Tirocinio è quella di supervisionare l'attività del "tutor alla pari" e del gruppo di studenti assegnatigli, in particolare:

- coinvolge nel progetto tutta l'équipe assistenziale della struttura di riferimento;
- prevede momenti di confronto frequent con i "tutor alla pari" ed è per loro un punto di riferimento;
- è responsabile della valutazione formativa e certificativa.



Tab. 1: Meeting coordinatore rivolto ai tutor e guide di tirocinio

RISULTATI

A fine periodo di tirocinio, si effettua la valutazione dell'esperienza fatta, per identificare punti di forza e di debolezza e per pianificare le eventuali esperienze per il successivo anno accademico; viene proposta una scheda di valutazione dell'esperienza di tutorato alla pari sia agli studenti del primo anno, sia agli studenti del terzo anno ed anche alla Guida di tirocinio della Unità Operativa.

Viene valutato il percepito relativamente a ruolo e competenze esercitate dai tutor alla pari. L'indagine condotta negli anni, mostra buoni livelli di competenza percepita dagli studenti del primo anno nei confronti di quelli del terzo, ed un buon livello di soddisfazione circa l'esperienza vissuta dai tirocinanti come ulteriore approfondimento grazie a una figura di supporto. Gli studenti del primo anno riferiscono che avere a fianco uno studente del terzo anno facilita il percorso di inserimento, li rende più indipendenti e liberi di porre domande e chiarire dubbi senza timori. Per gli studenti del terzo anno è analogamente positivo perché permette di verificare le proprie conoscenze e competenze tecniche e li fa sentire più responsabili, fa riflettere loro sui processi formativi dell'infermiere.

Il Direttore ADP ed i tutor universitari effettuano una costante supervisione dell'andamento del progetto in itinere anche per correggere eventuali criticità dovessero insorgere.

Non mancano gli aspetti negativi segnalati, tra cui la non sempre omogenea informazione di tutto il personale dell'Unità Operativa sul progetto e ne suggeriscono possibili soluzioni, altre osservazioni sono relative al rapporto numerico studenti/tutor alla pari che, suggeriscono, non dovrebbe superare il rapporto 2:1. Anche le guide di tirocinio tra le varie proposte hanno segnalato di programmare la continuità del tutorato alla pari durante tutto il tirocinio degli studenti del primo anno e non limitarsi al periodo estivo.

CONCLUSIONI

Le esperienze effettuate fino ad ora, finalizzate ad esplorare la qualità percepita del tirocinio e l'attività di tutorato alla pari, non può considerarsi esaustiva né generalizzabile; necessita in futuro di essere approfondita in alcuni aspetti soprattutto quelli formativi-preparatori di studenti/tutor affinché questa esperienza diventi una modalità privilegiata di apprendimento.

Bibliografia:

- Gambacorti L., Manno G., Bozzolan M., Lusa C., Valentinis O., *Apprendimento clinico, riflessività e tutorato. Metodi e strumenti della didattica tutoriale per le professioni sanitarie*, Napoli: Edises, 2009.
- Frali L., Di Marco V., Saiani L., *Principi e standard del tirocinio professionale nei corsi di laurea delle professioni sanitarie* - settembre 2010.
- Sasop L., Lotti A., Gambacorti L., *Il tutor per le professioni sanitarie*, Roma, la nuova Italia scientifica, 1997.
- Inghignoli L., Saiani L., Paluso A., Weber D., *Posizioni degli studenti infermieri dalle strategie tutorali nell'apprendimento clinico*, *tutor* 2008, 8 (3): 124-131.
- Uscio C., De Lisi D., Rocco G., Tabolli S., *Il tutor "alla pari" nell'apprendimento pro-clinico degli studenti infermieri del primo anno*, *Infermiere oggi* 2012; 1: 3-6



MATERIALI E METODI

L'esperienza viene proposta solitamente nel periodo estivo quando il tirocinio degli studenti del terzo anno coincide con quello del primo anno (Giugno-Agosto).

Prima dell'avvio dell'esperienza, viene organizzato un incontro formativo-informativo tra Direttore ADP, Tutors del CdL, studenti, Guide di Tirocinio e Coordinatori inferm. al fine di illustrare il progetto, ma soprattutto, di preparare gli studenti del terzo anno al ruolo di "tutor alla pari" che dovranno poi ricoprire nel contesto clinico (foto 1-2). I temi trattati vertono sul significato generale dell'apprendimento e della pratica clinica, le finalità educative del tirocinio clinico, la figura del tutor e le sue competenze.

	Non-avvio	Primo anno	Primo anno	Primo anno	Primo anno
AO Nord					
S. Salvatore	x	x	x	x	x
S. Croce	x	x	x	x	x
S. Maria	x	x	x	x	x
S. Giovanni	x	x	x	x	x
AO Fano					
S. Maria	x	x	x	x	x
S. Giovanni	x	x	x	x	x
AO Vasta					
S. Maria	x	x	x	x	x
S. Giovanni	x	x	x	x	x
S. Maria	x	x	x	x	x
S. Giovanni	x	x	x	x	x

Tab. 1: 100% di validità del progetto ADP a.a. 2017-2018

Attività previste in tirocinio:

Lo studente del terzo anno segue lo stesso gruppo di studenti del primo anno ed, oltre al raggiungimento dei propri obiettivi formativi, conduce un percorso di inserimento in U.O. nei confronti degli studenti del primo anno, così come previsto per la Guida di tirocinio e rapportandosi continuamente con quest'ultima. (Tabella 2)

Attività del tirocinio	Descrizione
Primo del tirocinio	1.a) Descrive agli studenti del primo anno la struttura sede di tirocinio e presenta, insieme alla guida, gli operatori che in essa vi lavorano; 1.b) illustra l'organizzazione del lavoro e del servizio; 1.c) analizza il piano di tirocinio ed i suoi obiettivi (discute il contratto di apprendimento con gli studenti assegnatigli); 1.d) pianifica lo svolgimento delle attività e, in momenti di confronto da definire nell'ambito del turno di tirocinio, fa un'analisi ed una verifica delle attività svolte con gli studenti del primo anno; 1.e) controlla le presenze e la puntualità e definisce modalità di comportamento in tirocinio.
Attività di tirocinio	2.a) Discute dell'organizzazione, delle metodologie assistenziali e degli strumenti informativi e di lavoro dell'Infermiere; 2.b) In base alle necessità di U.O., assegna agli studenti del primo anno attività pertinenti agli obiettivi di tirocinio; 2.c) Decide sull'opportunità di coinvolgere lo studente del primo anno nell'osservazione di attività/tecniche inerenti conoscenze da acquisire successivamente; 2.d) Effettua, a fine turno, brevi incontri di analisi/confronto sulle attività svolte nel turno e fornisce valutazioni in itinere sull'attività svolta; 2.e) Stimola lo spirito di ricerca e la consapevolezza dei bisogni formativi; 2.f) Analizza le problematiche coinvolgendo lo studente e rinvia eventuali criticità alla guida ed al tutor; 2.g) Partecipa agli incontri organizzati dalla guida di tirocinio ed agli incontri di valutazione formativa; 2.h) Supporta lo studente del primo anno nella redazione dell'elaborato di tirocinio; 2.i) Supporta lo studente nella compilazione dell'autovalutazione.
Alta fine del tirocinio	3.a) Partecipa alla valutazione finale (certificativa) del tirocinio. 3.b) Partecipa alla valutazione dell'esperienza.

Tab. 2: 100% di validità del progetto ADP a.a. 2017-2018



Tab. 2: Meeting coordinatore rivolto ai tutor e guide di tirocinio

Deduzione grafica a cura di Valeria Gibelli